



L'elezione del Capo dello Stato agita le forze politiche, mentre il conflitto russo-ucraino accentua le divisioni nella maggioranza di governo*

di Marco Mandato** e Giuliaserena Stegheer***

Il primo mese del quadrimestre del 2022 è stato caratterizzato da un appuntamento fondamentale, vale a dire l'elezione del Presidente della Repubblica. Già a partire dall'inizio del semestre bianco, i partiti hanno cercato di raggiungere un accordo, seppur con estrema difficoltà. Solo a partire dal mese di **gennaio** però gli incontri si sono fatti sempre più assidui e serrati sia all'interno delle diverse coalizioni, sia all'interno delle singole formazioni politiche. Difatti, già l'**8 gennaio** Berlusconi si è recato a Roma per inaugurare informali riunioni con i suoi alleati.

Non da meno sono stati gli altri partiti di centro-sinistra: dopo una serie di incontri del tutto informali, il Partito democratico ha convocato una riunione della [direzione e dei gruppi parlamentari Pd](#), intercorsa il **15 gennaio**. Inizialmente, la riunione era stata calendarizzata per il giorno precedente, ma a causa della prematura scomparsa del Presidente uscente del Parlamento europeo Sassoli, si è reso necessario uno slittamento della riunione per consentire ai deputati e senatori del PD di presenziare alla camera ardente. Questa decisione ha avuto riflessi anche sul centro-destra, che ha deciso di rinviare il proprio vertice anche in ragione di alcuni tentativi da parte di Matteo Salvini di impedire l'autocandidatura di Silvio Berlusconi. Inoltre, il leader leghista ha manifestato le proprie perplessità rispetto alla possibilità dell'elezione di Mario Draghi al soglio presidenziale.

Netta chiusura nei confronti di Berlusconi è arrivata anche dal Segretario del PD Letta, il quale ha rimarcato l'esigenza di avere un Presidente della Repubblica *super partes* e non un vero e proprio capo di partito, preannunciando il verificarsi di uno stallo di difficile soluzione nel caso in cui il centro-destra non avesse rivisto la propria posizione.

Nel frattempo anche il Movimento 5 Stelle ha convocato una riunione dei deputati e senatori finalizzata a confrontare le diverse anime interne rispetto all'elezione del Capo dello Stato. Dopo

* Nel presente lavoro, l'introduzione è da attribuirsi alla Dott.ssa Giuliaserena Stegheer per i mesi di gennaio e febbraio, al Dott. Marco Mandato per i mesi di marzo e aprile. Per quanto riguarda invece le Sezioni: 'Partiti', 'Parlamento', 'Governi' sono da attribuirsi alla Dott.ssa Giuliaserena Stegheer, 'Capo dello Stato', 'Corte costituzionale', 'Magistratura' sono da attribuirsi al Dott. Marco Mandato.

** Già Consigliere parlamentare dell'Assemblea Regionale Siciliana.

*** Dottore di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

un richiamo all'ordine da parte del Capogruppo Crippa per evitare il rischio di contagio da Covid-19, ha sottolineato l'importanza del principio di continuità del governo non solo per la permanenza di esponenti pentastellati all'interno del collegio, ma altresì per l'importante appuntamento del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Per questo, dopo una frammentazione iniziale già dai [primi giorni di gennaio](#), che sembrava preludio alla fine della guida di Conte, è stata condivisa dai grillini la scelta di delegare le trattative sul Quirinale a Giuseppe Conte e ai direttivi affinché potessero individuare "parametri e limiti" e, al tempo stesso, caldeggiando la rielezione di Mattarella per un secondo mandato consecutivo.

Già dal **13 gennaio**, si è realizzato tra Conte e Letta un asse contrario alla possibilità di Berlusconi di diventare Presidente della Repubblica, prevenendo la possibilità di ricorrere all'astensione qualora il centrodestra avesse portato avanti la sua scelta.

Contestualmente Salvini, che ha definito il Partito democratico come il fronte del "no" rispetto a qualsiasi proposta – non solo legata all'elezione presidenziale, ma anche rispetto ad altre questioni sul tavolo –, ha tentato di avviare una discussione nel centrodestra su un eventuale piano alternativo, nonostante il forte convincimento di Berlusconi di avere la possibilità di essere eletto al quarto scrutinio con la "sola" maggioranza assoluta.

Naturalmente l'attività del governo non si è fermata, pur in vista dell'imminente appuntamento. Il Presidente Draghi, in occasione della [conferenza stampa](#) sugli ultimi provvedimenti anti-Covid adottati del **10 gennaio**, ha sottolineato l'importanza di proseguire nella lotta contro la pandemia, distanziandosi dalle scelte passate e decidendo di concentrare le misure nei confronti della popolazione non ancora vaccinata per tenere aperta la scuola, nonostante l'innalzamento della curva dei contagi a causa delle varianti. Inoltre si è inaugurato il dialogo, pur acceso, tra Governo e sindacati per quanto riguarda il delicato tema delle pensioni, finalizzato a prevedere misure di garanzia per i giovani e le donne.

Proprio le attività del Governo sono state oggetto dell'incontro tra il Presidente Draghi e il Presidente Mattarella, che si è tenuto il **18 gennaio**, giorno in cui il Capo del Governo ha tenuto il consueto [colloquio periodico](#) con il Capo dello Stato. Mattarella ha poi incontrato nell'arco della stessa giornata anche il [Presidente della Camera](#) Fico.

A distanza di pochi giorni, il **20 gennaio**, si sono tenuti altri incontri, che hanno visto il coinvolgimento diretto di Conte e Salvini, riunitisi per affrontare il tema dell'elezione presidenziale e più in generale dell'attività del governo, come trapelato da [alcune indiscrezioni](#).

In considerazione di ciò ed in ragione dell'oramai imminente riunione del Parlamento in seduta comune, la tensione si è fatta sempre più alta: se da un lato il Partito democratico ha lanciato un avvertimento al centro-destra per eventuali "nomi" come quello della Presidente del Senato, invisibile proprio al Pd e a Leu, dall'altro, all'interno del centro-destra gli animi si sono irrigiditi rispetto al temporeggiare di Berlusconi nello sciogliere la riserva sulla sua candidatura, stallo poco gradito dagli stessi Salvini e Meloni.

L'ipotesi dell'elezione di personalità tecniche non è però sfumata: sono circolati i nomi del Elisabetta Belloni, del Ministro Cartabia e del Ministro Colao, nonché quello di Draghi. Nel caso dell'elezione di quest'ultimo, si è ipotizzata la sua sostituzione alla Presidenza del Consiglio con quella del titolare del Dicastero all'economia.

In ragione della perdurante emergenza sanitaria e della diffusione di varianti che hanno causato un aumento dei contagi, si è reso necessario sciogliere il nodo del voto dei positivi per l'elezione del Presidente della Repubblica. Per consentire la partecipazione dei 1.009 membri, ancorché positivi, è stato necessario predisporre delle misure specifiche, reresi ancor più necessarie dopo all'approvazione alla Camera di due ordini del giorno al decreto cd. "super green-pass" presentati dal capogruppo di Forza Italia e dal presidente dei deputati di Fratelli d'Italia.

Dopo mesi di attesa e di tensioni politiche, il **24 gennaio** sono iniziate le votazioni per l'elezione del XIII Presidente della Repubblica, convocato dal Presidente della Camera in seduta comune e integrato dai delegati regionali a norma della Costituzione.

Il complesso e delicato procedimento di II grado che vede la partecipazione, per l'ultima volta, di 321 senatori (compresi quelli a vita), 630 deputati e 58 delegati, è governato dal Testo costituzionale, che dispone che per i primi tre scrutini sia necessaria la maggioranza dei due terzi dei componenti dell'Assemblea (pari a 673 voti).

Come facilmente ipotizzabile, tanto il voto del **24 gennaio**, quanto quelli del **25** e **26 gennaio** sono stati meramente interlocutori, anche in ragione della situazione di stallo manifestatasi nelle settimane precedenti e corroborata dalle dichiarazioni della vigilia del voto, tra cui l'ufficiale passo indietro di Silvio Berlusconi. Nel frattempo Matteo Salvini ha annunciato di aver lavorato a una rosa di nomi, rispetto ai quali, a suo avviso, sarebbe stato difficile porre veti in ragione dell'alta caratura politica e istituzionale dei papabili. Il leader leghista se da un lato ha respinto nuovamente l'opportunità di eleggere Mario Draghi, dall'altra ha allontanato l'ipotesi di eleggere Pier Ferdinando Casini non ritenendolo un candidato del centrodestra.

L'asse Pd-M5s e Leu, invece, ha tentato di mettere a punto una strategia attraverso una serie di incontri di persona, formalizzando la proposta di dar vita a un tavolo con tutte le forze politiche per arrivare a un candidato che potesse avere un largo consenso. Anche Matteo Renzi e Carlo Calenda non hanno mancato di far sentire la propria voce: se il primo non ha escluso la possibilità di caldeggiare l'elezione di Draghi e Casini, il secondo ha insistito sulla candidatura della Cartabia. In particolare, la giornata del **23 gennaio** è parsa perciò particolarmente frenetica: mentre Conte ha incontrato i deputati e senatori grillini, Letta, in un programma televisivo, ha rilanciato nuovamente l'ipotesi di Draghi al Quirinale, se non addirittura un Mattarella-bis, preannunciando l'incontro con Salvini finalizzato a una candidatura *super partes* che fosse largamente condivisa e scevra da eccessive connotazioni politiche.

La prima seduta è stata inaugurata dal Presidente della Camera che, sulla base della consolidata prassi costituzionale che attribuisce al Presidente del Parlamento in seduta comune il potere di decidere in via definitiva sulla legittimità dei titoli dei delegati regionali, ha comunicato di aver proceduto alla relativa verifica dei poteri. Inoltre, il Presidente Fico ha ricordato che, ai sensi dell'articolo 83, terzo comma Cost., il voto deve aver luogo a scrutinio segreto per schede. Perciò, in conformità con la prassi relativa alle votazioni per schede, i membri del collegio sono stati chiamati in ordine alfabetico, iniziando prima dai senatori a vita, poi dai senatori e a seguire dai deputati e dai delegati regionali.

Acclarata l'impossibilità di ricorrere al voto da remoto anche nel caso di specie, al fine di consentire agli elettori presidenziali nelle condizioni individuate dal decreto-legge n. 2 del 21

gennaio 2022 è stata attrezzata un'area esterna nei pressi dell'edificio di Montecitorio per la raccolta del voto degli elettori che ne avessero fatto tempestiva richiesta.

Così all'esito del [primo scrutinio](#), è iniziato lo spoglio delle schede all'esito del quale sono risultati presenti e votanti 976 membri, mentre le schede bianche sono state 672 (cui debbono aggiungersi gli 88 voti dispersi e le 49 schede nulle). Tra le personalità che hanno ottenuto voti, si ricorda: Maddalena (36); Mattarella (16); Cartabia (9); Berlusconi (7); Cassinelli (7); De Martini (7); Tasso (7); Bossi (6); Rosato (6); Cappato (5); Pianasso (4); Vespa (4); Lauro (3); Alaia (3); Baldini (3); Belloni (3); Bersani (3); Lotito (3); Rutelli (3); Sabelli Fioretti (3); Sebastiani (3); Amato (2); Angela (2); Casellati (2); Casini (2); Conte (2); De Fazio (2); Giorgetti (2); Leo (2); Martino (2); Mattei (2); Moles (2); Nordio (2); Siani (2).

Dopo la prevedibile fumata nera del primo scrutinio, si sono fatte sempre più forti le indiscrezioni sulla possibile elezione di Draghi che, da Palazzo Chigi, ha sentito telefonicamente Enrico Letta e Giuseppe Conte. Quest'ultimo, che si è palesato come convinto della necessità di un largo accordo, ma perplesso sull'elezione del Presidente del Consiglio in carica, ha dapprima incontrato Enrico Letta e Roberto Speranza per far convergere su un altro voto a scheda bianca e poi, dopo lo scrutinio, ha incontrato Antonio Tajani, Matteo Salvini e Giovanni Toti.

Per giungere presto all'elezione del Capo dello Stato, Letta ha deciso di incontrare nuovamente Salvini, annunciando l'avvio di un dialogo in vista del successivo scrutinio, interrottosi dopo che il fronte progressista ha respinto i tre nomi proposti dal centrodestra, quali quelli [di Marcello Pera, Letizia Moratti e Carlo Nordio](#), diffusi durante una conferenza stampa convocata al termine di un vertice congiunto. Dopo le proposte del centrodestra, il Pd e il Movimento 5 Stelle sono tornati a riunirsi per definire una risposta comune, decidendo però di non far ricorso a una triade di nomi per evitare "una guerra delle due rose".

Al [secondo scrutinio](#), intercorso il **25 gennaio** le schede bianche sono state leggermente di meno, pari a 527, mentre i voti dispersi sono stati 125 e le schede nulle 38. Anche in questo caso, alcune personalità hanno ottenuto voti, tra cui: Maddalena (39); Mattarella (39); Tondo (18); Cassinelli (17); Rosato (14); Bossi (12); Cartabia (8); Giorgetti (8); Manconi (8); Berlusconi (7); Moles (7); Bersani (6); Gratteri (6); Serafino Generoso (5); Pianasso (5); Bandecchi (4); Cappato (4); Chiocci (4); Di Piazza (4); Draghi (4); Ruggeri (4); Sangregorio (4); Angela (3); Baldini (3); Belloni (3); Casellati (3); Lauro (3); Magnozzi (3); Prosperetti (3); Rutelli (3); Raffaele Volpi (3); Fulvio Abbate (2); Amato (2); Nicola Armaroli (2); Barbero (2); Casini (2); Michele Cattarinich (2); Chine' (2); Giletti (2); Ianni (2); Iwobi (2); Mattei (2); Mirabelli (2); Razzi (2); Sabelli Fioretti (2); Sciscione (2); Tremonti (2).

Al [terzo scrutinio](#) del **26 gennaio**, invece, non è stata raggiunta la maggioranza dei due terzi dei componenti l'Assemblea, perciò il Presidente Fico ha anticipato la necessità di procedere a un quarto scrutinio, che ha avuto luogo il **27 gennaio**, all'esito del quale sono risultati presenti 981 membri, votanti 540 e astenuti 441. Benché dal quarto scrutinio il quorum è inferiore, vale a dire quello della maggioranza assoluta dei componenti, la stessa comunque non è stata raggiunta. All'esito di questo [quarto scrutinio](#), il Presidente Mattarella ha ottenuto ben 166, lasciando presagire la sua concreta possibilità di rielezione.

Il [quinto scrutinio](#) e il [sesto scrutinio](#) si sono tenuti rispettivamente la mattina e il pomeriggio del **28 gennaio**, entrambi però non hanno portato a nulla di fatto, se non al tentativo di eleggere il Presidente del Senato, possibilità che però è sfumata giacché la Casellati ha ottenuto solo 382 voti, anche grazie all'asse tra Letta e Renzi e aprendo all'ipotesi Casini.

Essendo falliti i tentativi, il Presidente della Camera ha convocato il Parlamento nella giornata del **29 gennaio** dapprima per il [settimo tentativo](#) e poi per l'[ottavo tentativo](#) di elezione. Proprio quest'ultimo, a differenza dei precedenti, è risultato fruttuoso.

Se nella settima votazione Mattarella ha ottenuto 387 voti, non sufficienti rispetto alla maggioranza assoluta, è all'ottavo scrutinio che ha ottenuto ben 759 voti, diventando così, con un secondo mandato consecutivo, il [XIII Presidente della Repubblica](#). Al termine dello spoglio, i Presidenti di Assemblea hanno proclamato Mattarella neo presidente e sono saliti al Quirinale per comunicare di persona all'Inquilino la scelta del Parlamento in seduta comune integrato dai delegati regionali e consegnare il cartaceo del processo verbale approvato al termine della seduta. In un breve discorso, il presidente Mattarella ha ringraziato i parlamentari e i delegati regionali per la fiducia espressa, accogliendo con rispetto le decisioni assunte dal Parlamento e accogliendo la notizia con senso di responsabilità e doverosità, andando al di là di “considerazioni e prospettive personali”.

In attesa della cerimonia del giuramento, il Presidente del Consiglio ha convocato il primo Consiglio dei Ministri dopo l'elezione presidenziale, orientato a rendere più incisiva la **fase 2** dell'esecutivo di unità nazionale, ma che ha lasciato non pochi strascichi ed effetti a livello politico. Mentre la Lega ha cominciato a preparare il consiglio federale, si è consumato lo strappo tra Conte e Di Maio. Proprio il Ministro ha parlato di “[fallimento di alcune leadership](#)“, preannunciando la richiesta di “una riflessione politica interna”, cui ha fatto seguito la risposta di Conte di accoglimento della richiesta, ricordando però che lo stesso Di Maio ha fatto parte della cabina di regia che ha assunto le decisioni in merito alle posizioni per l'elezione del Capo dello Stato. L'*affaire* non si è risolto nell'immediato, paventando l'ipotesi, chiesta da più parlamentari, di un confronto in sede assembleare.

Mentre il Governo si è riunito in sede collegiale il **31 gennaio** per varare il prolungamento delle misure anti Covid prossime alla scadenza, prediligendo la strada dell'allentamento delle restrizioni, si è consumato l'ennesimo strappo politico: i ministri leghisti Garavaglia e Stefani si sono astenuti giacché hanno ritenuto eccessivamente “discriminatorie” alcune norme contenute nel decreto che prevede nuove misure per il settore della scuola e l'estensione del green pass per chi ha fatto la dose booster.

La [cerimonia del giuramento](#) del neo eletto Capo dello Stato si è tenuta il **3 febbraio** dinanzi al Parlamento in seduta comune, nel corso della quale il Presidente ha tenuto un [discorso](#) di insediamento ben diverso da quello tenuto in occasione del primo mandato risposto a “una nuova chiamata alla responsabilità” ed ha ringraziato tanto le Regioni quanto le Camere per la “fiducia manifestata”, non esimendosi dall'elogiare il Parlamento quale sede della più alta “rappresentanza democratica, dove la volontà popolare trova la sua massima espressione”, richiamando l'attenzione e l'importanza al “rilancio del Paese impegnato a uscire da una condizione di gravi difficoltà”. Nonostante le difficoltà derivanti dalle crisi economiche, sociali, sanitarie, il

Presidente ha elogiato la Repubblica “capace di riannodare il patto costituzionale tra gli italiani e le loro istituzioni libere e democratiche” e ha rimarcato il ruolo essenziale svolto tanto dagli organi costituzionali (Governo e Parlamento) quanto dai partiti politici, chiamati ad assolvere un arduo compito, vale a dire quello favorire “una stagione di partecipazione”.

Una volta archiviata la cerimonia, i partiti hanno riaperto il dibattito sulle questioni istituzionali: innanzitutto sulla [legge elettorale proporzionale](#) con soglia al 5% con una linea aperturista del Segretario del Pd, di Forza Italia e persino della Lega rispetto alle posizioni intransigenti del passato; in secondo luogo è stata rilanciata l'ipotesi di riforma della forma di governo che Fratelli d'Italia vorrebbe curvare verso il presidenzialismo. Indenni non sono passati né i regolamenti parlamentari, la cui riforma è oramai ineludibile rispetto alla modifica approvata lo scorso anno sulla riduzione numerica del numero dei membri delle Camere che comporterà, tra le altre cose, una necessaria revisione delle ripartizioni numeriche in commissione. Inoltre, pendenti alla Camera sono la riforma per l'inserimento della tutela dell'ambiente in Costituzione, rispetto a quanto già previsto dal testo costituzionale, nonché il referendum propositivo, la sfiducia costruttiva e le competenze del Parlamento in seduta comune.

Un forte scossone ha coinvolto il Movimento 5 Stelle: dopo il passo indietro di Luigi Di Maio che ha rassegnato le proprie dimissioni dal comitato di garanzia, il [Tribunale di Napoli](#), su ricorso di alcuni attivisti, ha emesso un provvedimento in via cautelare dal momento che è emerso che alcune delibere assembleari oggetto di impugnativa – modifica dello statuto, nomina di Giuseppe Conte a Presidente – sono invalide. Inoltre, si legge nel provvedimento che, in via assorbente, anche la delibera assembleare di modifica dello statuto dell'associazione Movimento 5 Stelle del 3 agosto 2021 è colpita da invalidità, giacché è stata adottata in assenza del quorum richiesto dalla disciplina applicabile *ratione temporis* a tale data. Il Tribunale, in composizione collegiale, ha perciò dichiarato “l'invalidità della delibera con cui l'Associazione M5S ha modificato lo statuto” e di conseguenza ha parimenti invalidato “anche la delibera del 5 agosto 2021 con cui è stato nominato il presidente dell'ente”, comportando la reviviscenza del precedente statuto risalente al 2021.

A seguito del pronunciamento, mentre l'Associazione Rousseau non ha mancato di far pervenire le proprie osservazioni, pubblicando un [post particolarmente critico](#) sul Blog delle Stelle, Conte ha rilasciato alcune dichiarazioni con cui ha sottolineato che la sua leadership non è in discussione giacché “[non dipende dalle carte bollate, si basa ed è fondata sulla profonda condivisione di principi e valori](#)“. Nella *querelle* è intervenuto Beppe Grillo che, attraverso un post, ha cercato di raffreddare gli animi, richiamando al silenzio e sottolineando l'importanza del rispetto delle pronunce dei giudici. Lo stesso Grillo è poi giunto a Roma il **10 febbraio** per [incontrare Di Maio, Raggi, nonché Conte](#) per assumere decisioni sul da farsi.

Tale terremoto ha naturalmente avuto ripercussioni sul Partito democratico, all'interno del quale si è aperta una fase di analisi sulle possibili alleanze con i riformisti di centro-destra e con Azione e Italia Viva.

Periodo di difficoltà si è registrato anche all'interno del centro-destra in occasione dell'elezione di Sergio Mattarella, cui hanno fatto seguito dichiarazioni di Salvini e Meloni, che hanno dimostrato la profondità del contrasto in essere. Nonostante il raffreddamento, il leader leghista

ha tentato di tendere una mano per andare oltre al conflitto in corso, anche su richiesta di Berlusconi che ha invitato i suoi alleati ad avere una visione lungimirante in vista non solo delle amministrative previste per l'inizio dell'estate, ma anche in ragione della prossima legislatura.

Il tema della giustizia ha caratterizzato il mese di febbraio sia sul versante Governo-Parlamento sia sul versante della Corte costituzionale. Se l'**11 febbraio** il Consiglio dei Ministri ha ricevuto gli emendamenti di modifica della riforma del Consiglio superiore della magistratura di matrice bonafediana presentati dalla Guardasigilli, relativi al sistema elettorale dei componenti togati del Csm; il **16 febbraio** la Corte costituzionale si è pronunciata [sull'ammissibilità dei referendum sulla giustizia](#), accogliendo 5 quesiti rispetto agli 8 presentati. La Consulta ha dichiarato ammissibili i referendum che riguardano l'abrogazione della legge Severino in materia di incandidabilità, la limitazione del carcere preventivo, la separazione delle funzioni dei magistrati, la riforma del Csm e il voto nei Consigli giudiziari, mentre ha respinto i quesiti sulla [responsabilità civile dei magistrati](#) (sent. 49/2022), sull'[omicidio del consenziente](#) (sent. 50/2022) e sulla [cannabis](#) (sent. 51/2022). Dopo due giorni di Camera di Consiglio, la Corte si è pronunciata sui quesiti e, a fine giornata, il suo Presidente ha ritenuto di dover convocare una [conferenza stampa](#) per spiegare i motivi della non ammissibilità del referendum erroneamente definito "eutanasia" e che invece riguarda l'art. 579 del codice penale che disciplina l'omicidio del consenziente.

A poche ore dalla dichiarazione di ammissibilità è partita la campagna elettorale e Matteo Salvini ha subito chiesto a gran voce l'accorpamento del voto di tutti i quesiti referendari con le elezioni amministrative.

Nel frattempo, manifestatasi una criticità politica nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri del **18 febbraio**, tanto da interrompere la seduta in corso e testimoniata dal voto sul milleproroghe (rispetto al quale il Governo è andato sotto quattro volte per un voto compatto del centro-destra), il Presidente Draghi ha ritenuto opportuno avere un confronto con Mattarella e avere un chiarimento con i partiti, durante il quale non ha mancato di far emergere la sua irritazione, richiamando tutti alla coerenza, alla responsabilità e alla necessità di serrare i ranghi.

Oltre a un confronto congiunto con il Presidente del Consiglio, i partiti hanno affrontato questioni interne. Il Partito democratico, in occasione della riunione della [direzione nazionale](#) del **17 febbraio**, ha condiviso le scelte del Segretario Letta rispetto ai referendum sulla giustizia e sancendo l'alleanza con i pentastellati. Rispetto al primo punto, il confronto è stato serrato e le posizioni fuorché unanimi perché se rispetto a tre quesiti (separazione delle carriere, voto nei consigli giudiziari ed elezione Csm) Letta ha fatto presente che sono pendenti in Parlamento alcune proposte di legge, sugli altri due (cancellazione della legge Severino e freno alla carcerazione preventiva) ha manifestato le sue perplessità che però non sono state condivise da tutti i membri della direzione, anche se poi la relazione del segretario è stata approvata all'unanimità. Rispetto al tema delle alleanze, invece, in ragione dell'importante appuntamento elettorale del prossimo anno, il Segretario dem ha sottolineato la necessità di una ampia alleanza fra progressisti, democratici e ambientalisti e che vedrebbe il coinvolgimento di Azione e del Movimento 5 Stelle.

Contestualmente, Berlusconi ha deciso di riunire i vertici di FI con l'obiettivo di rilanciare il ruolo di perno del suo partito all'interno della coalizione di centrodestra.

Una timida parvenza di unità politica si è registrata tra gli attori politicamente rilevanti rispetto alla dichiarazione di Draghi di non prorogare lo [stato d'emergenza](#), fatta eccezione per Fratelli d'Italia. Tale scelta è stata ben accolta tanto da Salvini, quanto da Letta e da Conte, mentre la [Meloni](#) ha manifestato le sue perplessità rispetto alla decisione di non prorogare lo stato di emergenza e però di lasciare in vigore il green pass, misura ritenuta "estremamente impattante, che lede diritti fondamentali al lavoro e alla libertà".

Nonostante ciò e a pochissimi giorni dal confronto tra Draghi e i Capi-delegazione, nel corso del quale il Presidente ha rimproverato i partiti rispetto al loro atteggiamento, nel corso della discussione sul decreto Covid vi è stata l'ennesima *querelle*. [Terreno di scontro](#) è stata la decisione della Lega di presentare, il **21 febbraio**, un emendamento finalizzato a eliminare il green pass dopo il 31 marzo e che ha ricevuto il parere contrario del Governo. Benché l'emendamento sia stato poi accantonato, l'episodio ha rappresentato la viva testimonianza di quanto profonda sia la contrapposizione tra i partiti.

Ben presto però si sono manifestate altre due frizioni tra i partiti che si sono divisi da un lato sulla volontà del Governo di avviare la ratifica del [Meccanismo europeo di stabilità](#), la cui sola ipotesi ha provocato una certa tensione, dall'altro sul confronto per ridurre la dipendenza italiana dal gas russo in ragione dello scoppio della guerra tra Russia e Ucraina a causa dell'attacco armato della prima nei confronti della seconda, duramente condannato dal Capo dello Stato e dal Capo del Governo. Mentre [Mattarella ha riunito il Consiglio Supremo di Difesa](#), Draghi ha deciso di convocare tanto una riunione del [Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica](#), quanto una riunione del Consiglio dei Ministri.

Il **1° marzo** il Presidente del Consiglio Mario Draghi ha reso le proprie [comunicazioni](#) al Senato e alla Camera sullo stato del conflitto tra Ucraina e Russia. Significative, dal punto di vista storico, politico, economico e militare le parole dell'ex Presidente della Banca centrale europea, il quale ha rimarcato la fine dell'illusione di un mondo di pace e sicurezza internazionale, qualificando l'attacco russo come una sfida ai valori di libertà, democrazia e sovranità degli Stati. Riepilogando le fasi principali, Draghi ha ribadito più volte il convinto appoggio italiano alla causa ucraina, offrendo tutto il sostegno umanitario, economico, politico e militare del Paese. Il Presidente ha successivamente informato le Assemblee di palazzo Madama e di palazzo Montecitorio sulle prossime misure adottate, in *primis* quella di dichiarare uno stato di emergenza fino al 31 dicembre 2022 avente come esclusivo scopo quello di supportare l'Ucraina. Inoltre, ha dichiarato l'intenzione del Governo di applicare per la prima volta la direttiva europea sulla protezione temporanea. Sotto il profilo militare, Draghi ha inquadrato l'azione italiana nel contesto dell'Unione europea e della Nato con le quali agirà in stretto raccordo e coordinamento, sia per quanto concerne l'adozione di sanzioni alla Russia sia relativamente alla dislocazione di truppe militari italiane ai confini dei territori di competenza dell'Alleanza atlantica. Proprio da questo punto di vista, il Presidente del Consiglio ha rilanciato il cammino della difesa comune, rassicurando, infine, gli italiani, sulla volontà dell'Esecutivo di approntare tutte quelle misure che

si dovessero rendere necessarie per fronteggiare l'aumento e dei prezzi della benzina e la carenza delle forniture energetiche rispetto alle quali l'Italia è significativamente dipendente dalla Russia.

Su questo tema, i partiti hanno chiesto [interventi ad hoc](#), mentre il Governo ha valutato di prendere la decisione di fissare un [tetto](#) al prezzo al prezzo del gas. Conseguentemente, per fronteggiare un aumento dei consumi del riscaldamento il [Senato](#), la [Regione Lazio](#) e il [Comune di Roma](#) hanno annunciato di voler adottare opportune provvedimenti atti ad anticipare lo spegnimento dei termosifoni.

Sulle comunicazioni di Draghi il Senato ha approvato la [risoluzione n. 6-00208](#) con 244 voti favorevoli, 13 contrari e 3 astenuti, mentre la Camera ha approvato [per parti](#) la risoluzione di maggioranza-Fdi [n. 6/00207](#). Entrambe le risoluzioni impegnano il Governo ad esigere l'immediata cessazione delle ostilità, di sostenere l'impegno diplomatico per favorire una soluzione negoziale, assicurare assistenza umanitaria, finanziaria ed economica nonché cedere al paese ucraino apparati e strumenti militari per la propria difesa. A seguito di dibattito nel corso del quale le parole del Presidente Draghi sono state favorevolmente apprezzate sia da [Enrico Letta](#) sia da [Giorgia Meloni](#), forti [preoccupazioni](#) sulla situazione in Ucraina sono state espresse dal leader di Forza Italia Silvio Berlusconi il quale, oltre ad aver votato la risoluzione del Parlamento europeo che condanna la Russia per l'attacco all'Ucraina, aveva avuto una [conversazione telefonica](#) con Draghi per fare il punto sul conflitto. Del resto, è stato lo stesso coordinatore nazionale degli azzurri Antonio Tajani a indicare nell'ex Presidente del Consiglio la personalità più adatta a ricoprire lo status di [mediatore](#) internazionale tra i due Paesi in conflitto, mentre dal centrodestra Salvini ha invitato a non generalizzare, evitando la "[caccia al russo](#)" palesando la propria intenzione di [recarsi](#) in Ucraina per portare un messaggio di pace. Al suo arrivo al confine, tuttavia, il leader leghista è stato duramente [contestato](#) dal sindaco della cittadina di Przesmyśl, il quale ha 'ricordato' a Salvini l'amicizia con il Presidente della Federazione russa Vladimir Putin regalandogli una maglietta con il volto di quest'ultimo.

Il voto sulle risoluzioni non è stato scevro di [polemiche](#) politiche, soprattutto al Senato dove si è registrato il voto contrario del Presidente della Commissione esteri Vito Petrocelli (M5S) e dei senatori di L'Alternativa i quali hanno contestano il riferimento all'invio di armi. Proprio sul mancato voto favorevole dell'esponente grillino, il Presidente Conte ha [anticipato](#) che avrebbe aperto a un confronto sulla sua posizione. Analogamente, alla Camera alcuni deputati hanno espresso voto contrario sulle parti della risoluzione relative all'invio di armi all'Ucraina. Nonostante le [richieste](#) di dimissioni pervenute anche da esponenti del suo stesso partito, Petrocelli ha dichiarato che non avrebbe rassegnato le dimissioni dalla Presidenza della Commissione esteri del Senato in quanto il voto sulla risoluzione non era un voto di fiducia al Governo. Reazioni sono provenute anche dal mondo istituzionale. Il Presidente della Camera Roberto Fico, intervenendo nel corso dell'incontro in videoconferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea, nel ribadire la propria solidarietà al popolo e alle istituzioni ucraine, ha [condannato](#) l'aggressione russa chiedendo un immediato cessate il fuoco, proponendo una grande conferenza di pace e invitando a [riflettere](#) sull'assegnazione di un seggio permanente dell'Unione in seno al Consiglio di sicurezza dell'Onu. Lo stesso Fico ha [dichiarato](#) che gli uffici delle Camere avrebbero organizzato una video conferenza con il Presidente ucraino Zelensky.

Nel mentre, il **10 marzo** a fronte dei rischi di una possibile minaccia nucleare a seguito della guerra in Ucraina, la Conferenza delle Regioni ha [approvato](#) il nuovo piano di emergenza nucleare. I Presidenti delle Giunte regionali hanno definito un testo condiviso con il quale hanno chiesto all'Esecutivo di facilitare la distribuzione dello iodio stabile e di specificare tempistiche, modalità, attività di comunicazione, soggetti coinvolti, ruoli e responsabilità.

Sull'evoluzione del conflitto in Ucraina il Ministro Di Maio ha tenuto una [informativa urgente](#) alla [Camera](#) il **16 marzo** con la quale ha [delineato](#) i contorni dell'iniziativa russa, condannandola, rimarcando la compattezza dell'Occidente a sostegno dell'Ucraina e confermando la disponibilità dell'Italia a valutare il possibile ingresso di Kiev in Europa.

Nonostante le [tensioni](#) in seno alla maggioranza, le anticipazioni fornite da Draghi in merito ai concreti aiuti dell'Italia all'Ucraina si sono tradotte sia nell'introduzione in seno alle forze politiche di maggioranza della possibilità di [aumentare](#) la spesa pubblica nel comparto della difesa, così come testimoniato dall'approvazione nella seduta del **16 marzo** della Camera dell'ordine del giorno [n. 9/3491- A/35](#) sia nell'approvazione del cd. [decreto legge Ucraina](#) approvato dalla [Camera](#) il **17 marzo** e dal [Senato](#) il **31 marzo** a seguito dell'apposizione della questione di fiducia da parte del Governo. La definizione del testo e la possibilità di un aumento delle spese militari intorno al 2% del Pil hanno creato non pochi [malumori](#) in seno al Movimento 5 Stelle i cui esponenti sono nella maggior parte contrari a politiche attive della difesa. Ciò ha suscitato preoccupazione e allarme nel segretario del Partito democratico il quale ha [dichiarato](#) che non sarebbe concepibile una crisi di Governo. Il decreto prevede prescrizioni in ordine alla partecipazione del personale militare al potenziamento dei dispositivi a disposizione della Nato, cessione di mezzi ed equipaggiamenti militari e di materiali di autodifesa per gli operatori della stampa, semplificazione delle procedure di assistenza e di cooperazione a favore dell'Ucraina, il potenziamento della funzionalità e della sicurezza degli uffici diplomatici, misure per fronteggiare l'accoglienza dei cittadini ucraini. In questo nuovo contesto di azioni e misure predisposte dall'Esecutivo, rileva una [dichiarazione](#) di Enrico Letta con la quale il segretario dem ha proposto di riformare il meccanismo decisionale in Europa, superando la regola dell'unanimità per garantire una migliore definizione delle politiche nei settori di competenza europea e di prorogare al 2027 il termine per la presentazione dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per consentirne una riformulazione, data la crisi globale con riflessi significativi nel settore dell'energia.

Nel bel mezzo delle [tensioni politiche](#) all'interno dei pentastellati, alcuni di loro [contrari](#) all'intervento di Zelensky in Parlamento e dell'aumento della tensione internazionale a seguito delle [minacce](#) della Federazione russa nei confronti del Ministro della difesa Guerini e della contestuale difesa di quest'ultimo di Draghi, il **22 marzo** il Presidente ucraino Zelensky ha preso la parola in [videoconferenza](#) dinanzi al Parlamento riunito in seduta comune, la cui convocazione è stata caratterizzata dall'annuncio preventivo di [assenze](#) tra parlamentari di [entrambi gli schieramenti politici](#). Il Capo dello Stato ucraino, accolto da una [standing ovation](#) all'inizio e alla fine del suo discorso e da manifestazioni di solidarietà simboliche da parte dei componenti le Camere riunite, ha [ringraziato](#) l'Italia per il supporto dato descrivendo quanto sta accadendo in Ucraina con la distruzione di intere città e palazzi. Al discorso di Zelensky è seguita la replica del

Presidente Draghi che ha ribadito la vicinanza dell'Italia e i suoi sforzi a difesa della pace e della libertà, mostrandosi favorevole ad un ingresso del Paese nell'Unione europea. Dello stesso tenore le dichiarazioni dei Presidenti delle Camere: sia [Casellati](#) sia [Fico](#) hanno espresso la vicinanza del Parlamento al popolo ucraino.

Diverse le [reazioni politiche](#) al discorso di Zelensky. Mentre [Salvini](#) ha guardato con favore alla telefonata avvenuta tra Papa Francesco e il Presidente ucraino, l'ex Presidente della Camera [Casini](#) ha rimarcato la scelta dell'Italia di esprimere vicinanza all'Ucraina in nome della libertà. Positivi i giudizi espressi da [Meloni](#) la quale ha qualificato il Presidente ucraino come un vero leader europeo e come l'invasione russa rappresenti un attacco alla libertà e alla democrazia, mentre [Matteo Renzi](#), lodando i tentativi di Zelensky di arrivare alla pace, ha indicato in Angela Merkel il profilo internazionale giusto per un'opera di mediazione.

Sempre nella giornata del **22 marzo** il Parlamento ha approvato il decreto legge (cd. Ucraina bis) [n. 21/2022](#) recante disposizioni per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, cui è seguito un [ringraziamento](#) del Presidente del Consiglio alle forze politiche per il sostegno dimostrato. Nell'occasione, in sede di dichiarazione di voto il capogruppo della Lega al Senato Romeo ha [invitato](#) il Presidente del Consiglio ad usare toni più pacati sulla crisi ucraina e a non spaventare l'opinione pubblica con espressioni che potrebbero apparire belligeranti.

Le votazioni sulle risoluzioni e sui decreti legge a sostegno del paese ucraino hanno scosso la maggioranza di governo a seguito delle posizioni manifestate dal Presidente della Commissione esteri del Senato [Petrocelli](#), contrario alla presenza in video conferenza del Presidente Zelensky e all'invio di armi all'Ucraina. Dichiarando che non avrebbe mai lasciato il proprio incarico di guida della Commissione, Petrocelli ha invitato il Movimento 5 Stelle a [uscire](#) dal Governo Draghi al quale non avrebbe più rinnovato la fiducia e ad abbandonare posizioni interventiste. Immediate le reazioni politiche e dello stesso Presidente del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte che ha [qualificato](#) quella di Petrocelli come una posizione assolutamente personale che l'avrebbe condotto fuori dal Movimento medesimo. Sulla vicenda è [intervenuta](#) anche la Capogruppo dei senatori grillini al Senato, Castellone la quale, in una riunione con i senatori, ha dichiarato che Petrocelli non sarebbe stato espulso e non avrebbe perso la Presidenza della Commissione se non nella misura in cui non avrebbe espresso più la fiducia la Governo, mentre il Ministro degli Esteri Di Maio ha [assicurato](#) la compattezza del Movimento 5 Stelle anche nei momenti di tensione. Proprio il mancato [voto](#) di fiducia di Petrocelli sul testo del decreto legge ucraino ha suscitato una reazione diversa da parte del capogruppo al Senato Castellone la quale ha annunciato sanzioni tradottesi [nell'espulsione](#) dal gruppo parlamentare il **5 aprile**. Un ennesimo caso intorno al senatore grillino è stato quando quest'ultimo, in occasione della festività del 25 aprile, ha [augurato](#) buona festa della liberazione con la lettera z maiuscola, simbolo delle forze armate russe nel corso dell'aggressione all'Ucraina. Immediata la [reazione](#) di Conte il quale ha qualificato come inaccettabili le provocazioni di Petrocelli annunciandone l'espulsione dal Movimento 5 Stelle. Le polemiche intorno al Presidente della Commissione esteri hanno spinto Pd e Italia viva a sollecitarne la [rimozione](#) dalla Presidenza.

Le fibrillazioni all'interno del Movimento 5 Stelle in merito agli aiuti italiani si sono espanse a seguito di *rumors* giornalistici secondo i quali la [missione russa](#) avvenuta in Italia nei mesi del

lockdown sarebbe stata, in realtà, strumentale ad effettuare operazioni di spionaggio con riferimento ad alcune basi Nato in Italia. Per questo, nel tentativo di approfondire la vicenda, il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica ha audito il Presidente del Consiglio dell'epoca Giuseppe Conte il quale, a sua volta, aveva pubblicamente [dichiarato](#) di essersi messo volontariamente a disposizione dell'organo parlamentare per fornire chiarimenti e delucidazioni, venendo [audito](#) il **24 marzo** e dichiarando che la missione russa è stata motivata da ragioni esclusivamente sanitarie. Ad ulteriore dimostrazione della tensione internazionale, il **25 marzo** l'ambasciatore russo in Italia si è [recato](#) in Procura a Roma per presentare formalmente un esposto per istigazione a delinquere e apologia di reato in relazione a un articolo pubblicato su La Stampa in merito al futuro del Presidente Putin.

Proprio sull'aumento delle spese militari, tema spinoso e [divisivo](#) all'interno della maggioranza di governo, Giuseppe Conte non ha nascosto le sue [perplessità](#) dichiarandosi pacifista e richiamando il programma originario del Movimento 5 Stelle, pur [rassicurando](#) sulla lealtà del partito e sull'esclusione di elezioni anticipate. Il suo intervento pubblico ha suscitato reazioni diverse, tra cui la 'preoccupazione' e la speranza di trovare [soluzioni](#) del segretario dem Letta, la posizione [contraria](#) del Ministro Di Maio, ex leader del Movimento 5 Stelle e [l'appoggio](#) dell'ex Di Battista, sempre pronto a far sentire la propria voce sulle questioni vicine ai pentastellati pur non facendo più parte del partito. Immediata la [replica](#) di Draghi il quale ha invitato le forze politiche di maggioranza a rispettare gli impegni Nato. Teso, a questo riguardo, l'incontro avvenuto il **29 marzo** a Palazzo Chigi tra Draghi e Conte con il primo che, riaffermando le [posizioni](#) del Governo, ha informato il Presidente Mattarella salendo al Colle e il secondo che ha [ribadito](#) la propria posizione. Analogamente ha fatto Giuseppe Conte il quale, dopo le divergenze con il Presidente del Consiglio sull'aumento delle spese per le armi, è [salito](#) dal Presidente Mattarella per un colloquio informativo, definito disteso e costruttivo.

La continua tensione internazionale tra l'occidente e la Federazione russa ha portato l'Italia, in stretto coordinamento con i *partner* europei, ad adottare misure quali [l'espulsione](#) di diplomatici russi dal Paese. Una decisione, secondo le dichiarazioni del Presidente [Draghi](#) e del Ministro Di Maio, resasi necessaria per la sicurezza nazionale. Sul tema, si è registrata la presa di distanza di [Salvini](#) il quale ha auspicato che la guerra tra Ucraina e Russia si concluda con le forze della diplomazia e del dialogo. Dello stesso tenore le [dichiarazioni](#) di Renzi il quale ha indicato in quella negoziale l'unica via per risolvere la situazione. Nonostante l'approvazione dei decreti legge sull'Ucraina concernenti l'invio di armi, la [tensione](#) nella maggioranza sul tema è rimasta palpabile, come dimostrato dalla votazione in Commissione finanze al Senato sulla decisione di [sospendere](#) il pagamento dell'iva sulle armi: la Lega ha espresso posizione favorevole, contrario il Movimento 5 Stelle. Il testo è stato poi [approvato](#) il **5 aprile** con 12 voti favorevoli, 5 astenuti e 1 contrario. Hanno votato a favore Pd, Lega, Fi e Fdi, ha votato contro Lannutti di Alternativa, si sono astenuti i pentastellati. Sulla possibilità di incrementare gli aiuti militari all'Ucraina, il Presidente Conte ha [riunito](#) il Consiglio nazionale del Movimento 5 Stelle il **26 aprile** al termine del quale è stata espressa la posizione [contraria](#) ad un'*escalation* militare al di fuori dell'articolo 51 della Carta Onu che disciplina il diritto di difesa. Sulla predisposizione del secondo decreto relativo all'invio di armi, il **28 aprile** il Presidente del Copasir Urso ha annunciato che, in accordo con il Ministro

della difesa Guerini, i contenuti del testo sarebbero stati [secretati](#). La posizione del Movimento 5 Stelle è stata ulteriormente [ribadita](#) quando il **28 aprile** Conte ha chiesto un [chiarimento](#) in Aula a Draghi e Guerini e il **29 aprile** a margine di un convegno organizzato dalla Uil a proposito della possibilità di inviare all'Ucraina armi letali. Non dissimile la posizione di Salvini il quale ha [dichiarato](#) che l'invio di armi implica l'allontanamento della pace.

A ulteriore dimostrazione della gravità della situazione internazionale, nella [relazione](#) annuale sull'attività della Corte del 2021 illustrata alle alte cariche dello Stato e alla stampa il **7 aprile**, il Presidente Amato ha espresso la propria preoccupazione della tenuta degli ordinamenti costituzionali europei.

La crisi ucraina non ha messo a tacere fibrillazioni e polemiche politiche nella maggioranza di governo. Un punto dirimente è stata la [riforma del catasto](#), oggetto di un provvedimento di delega fiscale all'esame delle competenti Commissioni parlamentari. Sull'argomento si è registrata una netta presa di posizione delle forze politiche di centrodestra, *in primis* la Lega che ha presentato un emendamento soppressivo all'articolo 6 del disegno di legge delega che regola le modifiche al regime catastale, prevedendo un aggiornamento delle rendite catastali periodico e legato ai valori di mercato. Ad alimentare le tensioni è stata anche una [dichiarazione](#) della sottosegretaria all'economia Maria Cecilia Guerra che ha adombrato la possibile caduta dell'Esecutivo laddove l'articolo 6 non fosse stato approvato. Parole, queste, che hanno suscitato la [reazione](#) immediata della coalizione di centrodestra e di esponenti del Movimento 5 Stelle i quali hanno rivendicato il diritto del Parlamento di discutere e proporre modifiche migliorative al testo. Immediata la [replica](#) del segretario dem Erico Letta il quale ha accusato il centrodestra di voler far cadere il Governo in un momento così delicato di crisi internazionale. Il culmine delle tensioni è arrivato in Commissione finanze in occasione del voto sull'emendamento soppressivo del centrodestra nella seduta del **3 marzo**, rinviata di qualche ora su proposta di Forza Italia protagonista di un'iniziativa politica per [compattare](#) il centrodestra. Le [trattative](#) sono durate tutto il giorno, con mediazioni e compromessi che hanno visto in prima fila Forza Italia nel ruolo di [mediatore](#): il partito azzurro ha proposto la nuova mappatura complessiva del catasto, da rilasciare entro il 2026 e un focus sulla ricerca degli immobili fantasma. Nonostante un colloquio telefonico tra Draghi e Berlusconi, con un solo voto di scarto l'emendamento soppressivo proposto dalla Lega in Commissione Finanze alla Camera per eliminare l'ammodernamento contenuto nella delega fiscale è stato [bocciato](#). L'[approvazione](#) della riforma modifica il regime catastale il cui punto dirimente è la delega al Governo per l'adozione di norme dirette a modificare il sistema di rilevazione catastale degli immobili, con la previsione di nuovi strumenti da mettere a disposizione dei Comuni e all'Agenzia delle entrate modo da poter individuare e classificare gli immobili con maggiore facilità. Il voto in Commissione ha provocato [strascichi](#) nello stesso partito azzurro: il Ministro della pubblica amministrazione Renato Brunetta ha definito incomprensibile il comportamento dei suoi colleghi di partito rivendicando la linea politica già decisa nei mesi precedenti.

Quello sull'emendamento soppressivo è stato il primo atto di una questione profondamente [divisiva](#), soprattutto a seguito delle [dichiarazioni](#) leghiste dalle quali è emersa la volontà di avere le "mani libere" sull'argomento avvertendo che su ulteriori temi altrettanto divisivi occorrerà una

maggiore mediazione. L'8 marzo, dopo l'annuncio di ulteriore [battaglia politica](#) da parte della Lega, restia a votare nuovamente sulla riforma del catasto fin quando non si sarebbe approvata la *flat tax* e dopo la messa in discussione dell'imparzialità del Presidente della Commissione Finanze della Camera Marattin di Italia Viva, a fronte di un emendamento soppressivo dell'articolo 6 del disegno di legge delega presentato da L'Alternativa, il Governo si è nuovamente [salvato](#) sulla votazione in Commissione.

Mentre rimangono pressanti le [richieste](#) dei partiti al Governo di approntare con immediatezza nuove misure contro il caro carburante e il caro bollette ricevendo da Draghi un riscontro seppur con cautela, è continuata la [battaglia politica](#) della Lega sulla riforma del catasto al termine dell'incontro con il Governo il quale ha avviato consultazioni con i Gruppi parlamentari di maggioranza per focalizzare le priorità di ciascuna forza politica sul tema del fisco. Analoga la spinta di Forza Italia la quale ha [chiesto](#) al Governo di reperire ulteriori risorse per completare la riforma fiscale e di prendere in considerazione [priorità](#) quali la riduzione delle tasse sul carburante, il calmieramento dell'iva, l'abolizione dell'Irap sulle imprese, la riduzione a tre delle aliquote Irpef. Tra le [misure](#) allo studio, la fissazione di un tetto alle bollette per l'aumento del gas, mentre Forza Italia ha continuato a [proporre](#) uno scostamento di bilancio e un coordinamento in sede europea per rinviare il ritorno al patto di stabilità a partire dal 1° gennaio 2023. Sul tema, ha fatto sentire la propria voce anche Silvio Berlusconi il quale, in una [lettera](#) inviata ai quadri di Forza Italia, ha rivendicato le battaglie storiche dal partito, tra cui quella sul fisco, sottolineando la volontà di sostenere il Governo Draghi seppur non in modo acritico.

Pur nella pluralità dei [temi](#) che hanno impegnato le forze politiche, nonostante le aperture e i tentativi di trovare la quadra, in occasione del voto finale in Commissione previsto per il 6 aprile la [mancanza di accordo](#) tra le forze politiche di maggioranza sul pacchetto di riformulazioni degli emendamenti avanzato dal Governo alla luce della mancata condivisione di Lega e Forza Italia, tali da assorbire le proposte di modifica al testo presentate dalle forze politiche di maggioranza, ha fatto sì che si sarebbe proceduto al voto di tutti i 440 emendamenti rimasti, [inducendo](#) il Presidente del Consiglio a valutare la possibilità del ricorso alla fiducia sul provvedimento pur continuando a [credere](#) nel sostegno delle forze politiche e nella capacità del Governo di [superare](#) le divisioni nell'iter parlamentare. L'ipotesi di apporre la questione di fiducia ha suscitato la decisa [reazione](#) della leader di Fratelli d'Italia Meloni la quale ha rimarcato il ruolo di opposizione del partito, reputando gravissima l'ipotesi della fiducia sulla legge delega. Proprio alla luce delle frequenti tensioni sul fisco, il centrodestra ha chiesto un [incontro](#) a Draghi per ragionare su come evitare un aumento complessivo della tassazione fiscale, mentre il Presidente della Commissione finanze della Camera Marattin ha [rimesso](#) la questione a Palazzo Chigi. Pur [accettando](#) di [confrontarsi](#) con gli esponenti del centrodestra, in particolar modo con Salvini deciso a [non cedere](#) sulla battaglia sul fisco, non è mancata l'irritazione del Governo e del Presidente Draghi *in primis* a fronte delle numerose rassicurazioni date in merito all'esclusione di un aumento della pressione fiscale, come emerso anche da un'apposita [nota](#) diffusa dall'ufficio stampa da Palazzo Chigi e dal [sostegno](#) alla linea del Presidente del Consiglio da parte di Letta che ha accusato il centrodestra di fare campagna elettorale. Rassicurazioni non sufficienti per Matteo Salvini il quale

ha ulteriormente [affermato](#) il mancato sostegno della Lega in Parlamento su un testo che prevede l'aumento delle tasse.

Mentre Conte e Letta, nonostante le [tensioni](#) precedenti tra i rispettivi partiti sul [passaggio](#) della grillina Ianaro ai democratici, si sono [incontrati](#) per confrontarsi sui temi politicamente rilevanti, dall'8 al **10 aprile** a Roma si è tenuta la convention di Forza Italia. In apertura dei lavori, è intervenuto il coordinatore Tajani il quale ha [ribadito](#) il sostegno del partito al Governo Draghi avvertendo, conseguentemente, che non avrebbe rinunciato alle proprie posizioni sui temi oggetto di dibattito politico. Nel giorno di chiusura è [intervenuto](#) anche Berlusconi il quale ha rimarcato le posizioni storiche di Forza Italia, lanciando al Governo l'avvertimento di rispettare le posizioni e le idee dei partiti nel rispetto della dialettica parlamentare. Il leader azzurro ha altresì espresso dolore e delusione per le posizioni del Presidente Putin a proposito del conflitto militare tra la Federazione russa e l'Ucraina.

Il **13 aprile** [Salvini](#) e [Tajani](#) hanno incontrato Draghi sulla riforma fiscale: entrambi si sono dichiarati soddisfatti dell'esito del colloquio con il Presidente del Consiglio auspicando un taglio delle tasse e la ricerca di soluzioni condivise. Sempre Salvini ha [escluso](#) che la Lega voglia far cadere il Governo, pur giudicandolo deludente su alcuni temi. Non si è fatta attendere la [replica](#) di Letta il quale ha bollato come "teatrini" le insistenze del centrodestra sulla questione della riforma fiscale e catastale. È stato lo stesso coordinatore azzurro, [intervenendo](#) sempre sul tema fisco in un'intervista radiofonica del **14 aprile**, ad allontanare le accuse che Forza Italia sia il partito dell'evasione, rimarcando le richieste di Forza Italia a Draghi in ordine a un taglio delle tasse e alle criticità della riforma del catasto. Nonostante le continue [rassicurazioni](#) del Presidente del Consiglio in ordine alla volontà del Governo di non aumentare la pressione fiscale, [Meloni](#) ha continuato a rimarcare il pericolo che con la delega fiscale l'innalzamento ci sarà.

Significative vicende politiche hanno caratterizzato il Movimento 5 Stelle a seguito della decisione del Tribunale di Napoli di accogliere il ricorso di alcuni attivisti sul voto *on line* che ha portato Giuseppe Conte alla guida del Movimento 5 Stelle. Nonostante il [ricorso](#) presentato dagli avvocati dei pensastellati sull'istanza di sospensione dello statuto e della sua stessa nomina e le [dichiarazioni](#) dello stesso Conte che ha indetto una nuova [votazione](#) sullo statuto per il **10** e **11 marzo**, l'8 marzo il Tribunale di Napoli ha [rigettato](#) il ricorso, tale per cui i vertici del Movimento 5 Stelle e la stessa guida contiana sono rimasti congelati. Non è mancata la [replica](#) di Conte il quale ha ribadito che avrebbe continuato a procedere a dar seguito al nuovo corso grillino, rivendicando l'esito della votazione con cui gli elettori del Movimento 5 Stelle lo hanno eletto Presidente. Tuttavia, il primo giorno di votazione non si è raggiunto il [quorum](#) con la conseguenza che è stata indetta una [seconda convocazione](#) per l'11 marzo, giorno in cui gli iscritti hanno [approvato](#) nuovamente lo statuto con il 91% dei voti. A stemperare i risultati della prima convocazione è [intervenuto](#) il capogruppo grillino alla Camera Crippa il quale ha escluso che in seno al Movimento 5 Stelle ci sia stata una disaffezione verso il progetto di Conte. Il clima di tensione intorno al Movimento 5 Stelle si è riflesso in una [convocazione](#) da parte di Conte dei direttivi di Camera e Senato dove, il **18 marzo**, si è discusso dell'organizzazione interna, della presenza sul territorio e della necessità di appianare divergenze e ribadire la volontà di seguire un unico percorso condiviso. A seguito della votazione sullo statuto, il **27** e il **28 marzo** gli iscritti

del Movimento 5 Stelle sono stati [convocati](#) per votare nuovamente sulla leadership contiana e su altri punti all'ordine del giorno: i [risultati](#) delle votazioni hanno certificato che il 94% degli aventi diritto ha [ribadito](#) la fiducia nei confronti dell'avvocato. Il **29 aprile** gli attivisti hanno [annunciato](#) la presentazione di un nuovo ricorso contro lo statuto del Movimento 5 Stelle.

Un argomento politicamente [spinoso](#) è stato quello della riforma, definita improcrastinabile e necessaria dal Ministro [Cartabia](#), del Consiglio superiore della Magistratura concernente aspetti di indubbia importanza quali la legge elettorale del Csm, le porte girevoli, la separazione delle funzioni e la valutazione dei magistrati. L'**11 marzo** il Presidente della Commissione giustizia della Camera Perantoni ha [annunciato](#) la presentazione di 456 subemendamenti alla proposta del Governo di riforma del Csm, i quali si aggiungono a quelli presentati precedentemente. Ciò ha suscitato la [reazione](#) timorosa del deputato pd Verini il quale ha avvertito che la riforma, così come ideata dal Ministro della Giustizia Cartabia e licenziata dal Consiglio dei Ministri, non poteva essere stravolta. La riforma della giustizia, del resto, si è inserita all'interno di un contesto politico sempre più teso e divisivo, caratterizzato dalla molteplicità di discussioni politiche su vari [temi](#) quali lo [ius scholae](#) e il disegno di legge sul [fine vita](#).

Le tensioni politiche sulla riforma della giustizia sono deflagrate all'indomani della [decisione](#) di Perantoni di dichiarare ammissibili solo alcuni degli emendamenti presentati dai Gruppi, invitando questi ultimi a limitarsi a quelli segnalati. La decisione ha provocato non pochi malumori all'interno della maggioranza di governo, acuita dalla relazione della sesta commissione dell'organo di autogoverno dei magistrati che ha espresso perplessità sul sistema elettorale previsto dalla bozza del disegno di legge e relazione, soprattutto, al correttivo in senso maggioritario il quale potrebbe creare una sotto rappresentazione delle minoranze. Una ulteriore [criticità](#) è stata espressa dal Csm a proposito della [riforma](#) che introduce un nuovo illecito disciplinare per punire i magistrati che non si attengono alle nuove regole sui rapporti con la stampa, prevedendo sanzioni laddove gli stessi rilascino dichiarazioni o forniscano notizie di qualsiasi tipo agli organi di informazione. Questo [stallo](#) dovuto a divergenti visioni nella maggioranza, non superate dall'incontro di Cartabia con i Gruppi parlamentari, ha comportato lo slittamento dell'arrivo in Aula del testo all'11 aprile. A seguito delle [trattative](#) intercorse tra le forze di maggioranza e dell'incontro avvenuto con il Guardasigilli il **5 aprile** si è prospettata l'ipotesi di introdurre il metodo del [sorteggio](#) delle sedi di corte d'appello nella formazione dei collegi elettorale nonostante tale [soluzione](#), comunque divisiva in seno alla maggioranza, non sia stata mai congeniale al Ministro Cartabia dubbiosa sulla sua costituzionalità, mentre Pd, M5s e Azione hanno [dichiarato](#) la propria disponibilità a ritirare i loro emendamenti considerati divisivi. [L'intesa](#) di massima, come [annunciato](#) dal sottosegretario alla giustizia Sisto, è stata raggiunta anche sull'ulteriore e delicato tema della separazione delle funzioni rispetto alle quali è possibile solo un passaggio. Dopo i 18 mesi di tirocinio, nel penale, si può scegliere di passare da una funzione all'altra - carriera giudicante e carriera requirente - dopo 10 anni dal primo incarico, mentre nessun limite temporale verrebbe previsto per il passaggio da pm a giudice civile e viceversa; ciononostante, la dichiarazione di Italia Viva sull'indisponibilità a ritirare i propri emendamenti ha suscitato l'irritazione dei democratici e dei grillini. [Perplessità](#) anche da parte della Lega la quale ha avvertito il Ministro Cartabia che avrebbe votato anche quegli emendamenti

oggetto dei quesiti referendari per i quali ha promosso la raccolta delle firme. [Criticità](#) sui contenuti della riforma anche da Italia viva: il leader Renzi ha ritenuto che, così come impostato, il testo aumenterà i posti all'interno del Csm. Comunque, il **14 aprile** la Commissione giustizia della Camera ha [approvato](#) il mandato al relatore sulla riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario con l'astensione proprio di Italia viva. Il **20 aprile**, a sorpresa, la maggioranza ha deciso di [eliminare](#) il metodo del sorteggio per la formazione dei collegi d'appello in virtù di alcune resistenze in seno alla stessa. Il **26 aprile** la Camera ha [approvato](#) in prima lettura il testo con 238 sì, 41 contrari e 25 astenuti.

Proprio sui quesiti referendari, il **16 febbraio** la Corte costituzionale ha diramato appositi comunicati stampa nei quali ha reso noto di aver ritenuto [ammissibili](#) quattro referendum abrogativi sull'abrogazione delle disposizioni in materia di incandidabilità, sulla limitazione delle misure cautelari, sulla separazione delle funzioni dei magistrati e sull'eliminazione delle liste di presentatori per l'elezione dei togati del Consiglio superiore della Magistratura. È stato ritenuto [inammissibile](#), invece, il referendum, sull'omicidio del consenziente, sulle droghe pesanti e sulla responsabilità civile diretta dei Magistrati. Il Presidente Amato ha appositamente convocato una [conferenza stampa](#) in cui ha dato spiegazioni sulle decisioni della Corte (*per la disamina delle sentenze di ammissibilità e inammissibilità v. infra, sez. Corte costituzionale*).

Nel mentre, infuocate polemiche si sono avute fra Conte e Renzi a proposito del cd. [Russiagate](#), ovvero del tentativo d'influenzare le elezioni americane del 2016 a vantaggio di Hillary Clinton da parte di Renzi mentre a Conte è stato rimproverato di aver favorito l'incontro fra il capo dei servizi segreti italiano e il Ministro della giustizia americano Barr all'epoca il cui era Presidente del Consiglio. Immediate le dichiarazioni di [Conte](#) e [Renzi](#) con il primo che ha negato di essere a conoscenza di qualsiasi incontro con Barr e con il secondo che lo ha ritenuto non competente e non conoscitore delle regole. Per questo, il componente del Comitato per i servizi della sicurezza della Repubblica Dieni aveva prospettato la possibilità di procedere ad un'[audizione](#) di Renzi per fornire al Comitato tutte le informazioni in suo possesso, ipotesi subito [accantonata](#).

I confronti svoltisi e le decisioni adottate in merito alla vicenda ucraina e quelli sulle riforme non hanno messo da parte la gestione e la prevenzione del Covid-19. A fronte del calo dei contagi e della somministrazione dei vaccini, il Governo è stato impegnato anche sulla stesura di nuove misure atte a eliminare gradualmente quelle adottate nel corso dell'emergenza. A fronte delle [dichiarazioni](#) rilasciate il **3 marzo** dal sottosegretario alla salute Sileri in merito alla rimodulazione del super green pass e dell'abbandono delle mascherine nei luoghi chiusi a partire dal mese di aprile, il **4 marzo**, durante un incontro con Draghi, Conte ha [chiesto](#) al Presidente del Consiglio di rivedere tutte le misure adottate, in particolare il green pass rafforzato per l'accesso ai luoghi di lavoro. Analoghe sollecitazioni sono provenute dal Ministro del turismo [Garavaglia](#) il quale ha messo in evidenza la necessità di una *road map* per individuare le regole del post-emergenza per programmare il settore turistico in vista dell'avvento della stagione estiva e dalla Conferenza delle Regioni che il **16 marzo** ha [chiesto](#) al Governo di approntare un piano d'azione per definire le regole successive alla cessazione dello stato di emergenza e di abbandonare le restrizioni già dopo le festività pasquali.

A fronte della [bozza](#) del nuovo decreto contenenti le nuove disposizioni per la gestione del virus e del [malumore](#) della Lega in merito alla prospettata ipotesi di esibire ancora il green pass nei ristoranti e nelle sale al chiuso, il **18 marzo** a seguito della riunione del Consiglio dei Ministri il Presidente Draghi e il Ministro della salute Speranza hanno illustrato alla stampa le [misure](#) approvate dal Consiglio dei Ministri che segnano una nuova fase nella gestione del Covid-19. Draghi ha dichiarato che l'obiettivo del Governo era consentire il ritorno graduale alla normalità, esplicando così tutti i provvedimenti e il cronoprogramma in cui le nuove misure entreranno in vigore. Dal 1° aprile è cessato lo stato di emergenza e, conseguentemente, le strutture organizzative del Comitato tecnico scientifico e del commissario straordinario per l'emergenza Figliuolo, è scomparso il sistema dei colori delle Regioni ed è venuto meno l'obbligo del green pass sui luoghi di lavoro per gli over 50. Tolto, altresì, l'obbligo di esibizione della certificazione verde sui mezzi di trasporto pubblico e a scuola decadrà la quarantena da contatto. Dal 1 maggio terminerà l'obbligo del green pass quasi ovunque. Fino al 30 aprile per alcune attività come mense, concorsi pubblici e colloqui in carcere, oltre ai trasporti a lunga percorrenza, è stato ancora obbligatorio in versione base. Quello rafforzato è rimasto in vigore fino al 30 aprile per la ristorazione al chiuso (per i turisti stranieri cade già dal primo aprile), centri benessere, sale gioco, discoteche, congressi ed eventi sportivi al chiuso. Sempre da questa data non si è più dovuto indossare la mascherina a scuola. Dal 15 giugno, inoltre, decadranno tutti gli obblighi vaccinali per gran parte del personale pubblico – compreso quello delle forze dell'ordine – ad eccezione del personale sanitario e delle RSA. Tuttavia, le nuove regole, ha [evidenziato](#) il sottosegretario alla salute Costa, non significano la fine della pandemia in quanto la struttura sanitaria approntata in questi anni di emergenza epidemiologica sarà sempre a disposizione ed operativa anche ai fini della somministrazione della dose *booster* per coloro che ne sono privi. In vista dell'inizio del mese di maggio, il Governo ha approntato le nuove [misure](#) dirette a garantire maggiore libertà anche in reazione all'utilizzo delle mascherine e del green pass. Nel dettaglio, la mascherina di tipo Ffp2 resterà obbligatoria fino al 15 giugno a bordo di tutti i mezzi di trasporto pubblico locale e a lunga percorrenza (treni, aerei, metropolitane, tram, bus) e andrà indossata per gli spettacoli e gli eventi sportivi al chiuso. Resta dunque la Ffp2 anche in cinema, teatri, sale da concerto e palazzetti dello sport e fino al 15 giugno nelle scuole e negli ospedali mentre non sarà più necessario utilizzare il green pass rafforzato per frequentare palestre e piscine al chiuso e per partecipare a feste, cerimonie e convegni. Inoltre, l'obbligo di vaccinazione resterà in vigore fino al 15 giugno per insegnanti e personale scolastico, forze dell'ordine e in generale tutti i cittadini over 50. Per quanto concerne gli uffici pubblici, il **29 aprile** il Ministro Brunetta ha diramato una [circolare](#) con cui ha stabilito che la mascherina Ffp2 viene raccomandata al personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni o in quelli suscettibili di pericolo di assembramento.

Un ulteriore tema di dibattito è stato quello sulle misure economiche da inserire nel Documento di economia e finanza. Sul punto si sono registrate [pressioni](#) da parte del Movimento 5 Stelle anche in direzione di uno scostamento di bilancio. Il **6 aprile** il Consiglio dei Ministri ha [approvato](#) all'unanimità il [Documento di economia e finanza \(Def\)](#) sulla cui definizione sono indubbiamente pesate le prospettive di crescita riviste al ribasso a causa del conflitto

internazionale e del caro energia a fronte della discussa ipotesi di decretare l'embargo al gas russo. In questa direzione Enrico Letta ha espresso il proprio [placet](#), diversamente la Lega che, tramite il capogruppo al Senato [Romeo](#), ha ritenuto che la decisione dell'embargo sul gas russo provocherebbe il fallimento dell'economia italiana. Emblematica la dichiarazione del Presidente [Draghi](#) che ha invitato gli italiani a scegliere tra la ricerca della pace e l'esigenza di accendere i condizionatori. Espressione, questa, giudicata poco felice da [Conte](#) e che ha suscitato [malumori](#) in seno alla maggioranza. Proprio l'esigenza di diminuire la dipendenza dalle importazioni di gas dalla Russia ha spinto Draghi e Di Maio a compiere una [missione](#) in Algeria per siglare una *partnership* su gas ed energia. L'**11 aprile** Italia e Algeria hanno [sottoscritto](#) una dichiarazione d'intenti sulla cooperazione bilaterale nel settore dell'energia cui si aggiunge l'accordo tra Eni e Sonatrach per aumentare le esportazioni di gas verso l'Italia. L'intesa prevede l'aumento fino a 3 miliardi di gas nel 2022 per poi raddoppiare nel 2023. La strategia italiana sulle forniture di gas ha portato l'Eni a [sottoscrivere](#), il **14 aprile**, un accordo con l'egiziana Egas diretto ad alimentare le forniture di gas di circa 3 miliardi. [Dubbioso](#) sull'accordo Letta a causa delle tensioni tra Italia ed Egitto a proposito del caso Regeni. Il **20 aprile** la Camera ha [approvato](#) la [risoluzione](#) di maggioranza sul Def con 407 voti favorevoli. I voti contrari sono stati e gli astenuti 36. Analogamente ha fatto il [Senato](#) con una [risoluzione](#) approvata con 221 voti favorevoli, 0 contrari e uno astenuto.

Da segnalare che dal **29 aprile** al **1° maggio** si è tenuta a Milano la [convention](#) di Fratelli d'Italia in cui è [intervenuta](#) la leader Giorgia Meloni.

PARTITI

MOVIMENTO 5 STELLE

Il **10 marzo** e **11 marzo** è stata convocata l'assemblea degli iscritti del Movimento 5 Stelle per deliberare sulla ripetizione della deliberazione assembleare adottata in date 2/3 agosto 2021 avente ad oggetto "[la proposta di modifica dello Statuto e contestuale revoca della deliberazione assembleare del 17 febbraio 2021](#)", ai fini della sua conferma/convalida e sull'approvazione dello Statuto del Movimento 5 Stelle nella versione approvata il 2/3 agosto 2021, aggiornato con le modifiche richieste dalla [Commissione di Garanzia degli Statuti](#) e per la trasparenza e controllo dei rendiconti dei partiti politici ai fini dell'iscrizione del Movimento 5 Stelle nel registro di cui all'art. 4, d.l. 28 dicembre 2013 n. 149, e della conseguente ammissione ai benefici previsti dagli artt. 11 e 12 del citato d.l. n. 149/2013 (deducibilità dei contributi e c.d. 2X1000). [Alla votazione](#), cui hanno potuto partecipare solo gli iscritti da almeno sei mesi – come da Regolamento adottato dal Comitato di Garanzia l'8 novembre 2018 –, avvenuta sulla piattaforma skyvote, hanno partecipato 38.735 iscritti. Rispetto al primo punto hanno votato sì 35.514 iscritti (91,68 %), mentre i no sono stati 3.221 (8,32 %); rispetto al secondo punto hanno votato sì 35.176 (90,81 %), mentre i no sono stati 3.559 (9,19 %).

Il **27 e 28 marzo** si è riunita l'Assemblea degli iscritti per deliberare sull'elezione del prof. Giuseppe Conte, indicato dal Garante, quale Presidente del Movimento 5 Stelle, anche in ripetizione della deliberazione adottata in date 5/6 agosto 2021, al fine della conferma/convalida della delibera stessa nonché dell'attività svolta; sull'elezione di un componente del Comitato di

Garanzia, nonché sull'elezione del Collegio dei Probiviri. Alla [votazione](#) hanno partecipato 59.047 rispetto a 130.570 aventi diritto.

Rispetto al primo punto, vale a dire sulla elezione di Giuseppe Conte quale Presidente del Movimento 5 Stelle si sono pronunciati favorevoli 55.618 iscritti (94,19%), mentre i no sono stati 3.429 (5,81%). Per quanto riguarda l'elezione del componente del Comitato di garanzia, [Jacopo Berti](#) ha ricevuto 18.987 preferenze pari al 32,16% dei voti validi, mentre [Laura Bottici](#) ha ricevuto 40.060 preferenze pari al 67,84% dei voti validi. Invece per l'elezione del componente del Collegio dei probiviri è risultato eletto Fabiana Dadone che ha ottenuto 24.187 preferenze pari al 23,27% dei voti validi.

PARTITO DEMOCRATICO

Il **15 gennaio** si è tenuta la riunione congiunta della Direzione nazionale e dei gruppi parlamentari del Pd.

FORZA ITALIA

Il **9 aprile** Silvio Berlusconi è giunto a Roma in occasione della [Convention nazionale](#).

LEGA

Il **primo febbraio** si è riunito il [Consiglio Federale della Lega](#), che ha approvato all'unanimità alcuni obiettivi dal segretario Matteo Salvini.

FRATELLI D'ITALIA

Il **29 e 30 aprile**, nonché il **primo maggio** si è tenuta la [tre giorni della Conferenza programmatica Convention](#) del partito, con un articolato programma. L'evento "Italia, energia da liberare" ha visto la partecipazione di diverse personalità provenienti dal mondo della politica, dell'accademia e di diversi settori.

PARLAMENTO

PROROGA DELLO STATO DI EMERGENZA

Il **3 gennaio** l'Aula del Senato si è riunita per la comunicazione della presentazione del ddl di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229. Il testo è stato assegnato alla Commissione Affari Costituzionali per l'esame in sede referente che è stato avviato l'**11 gennaio** (A. S. [2489](#)). Nella stessa giornata, la I Commissione ha avviato altresì l'esame del ddl di conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (A. S. [2488](#)). Su entrambi i provvedimenti, la Commissione ha deciso di avviare un ciclo di audizioni per ascoltare alcuni [Professori universitari](#) e esponenti del mondo dell'[associazionismo](#).

Una volta approvato, il testo è stato trasmesso al Senato. Il **3 febbraio** il Presidente della Commissione Affari costituzionali ha comunicato che, a seguito della presentazione dell'emendamento governativo 2.1000, che dispone la rifusione del provvedimento in titolo nel disegno di legge n. 2488, non si procederà oltre nell'esame.

Il **9 febbraio** la Commissione Affari Costituzionali ha concluso l'esame del ddl di conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 (A.

S. [2488](#)), conferendo mandato alla relattrice a riferire all'Assemblea. Il giorno seguente, l'Aula ha approvato con modifiche il [testo](#) con 139 voti favorevoli, 16 contrari e 2 astensioni.

Il testo è passato poi all'esame della Camera che, dopo l'approvazione della [questione di fiducia](#), lo ha approvato con 452 voti favorevoli e 53 voti contrari, **17 febbraio** la stessa ha approvato il disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19 (C. [3467](#)).

CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Il **4 gennaio** è stata pubblicata la [Gazzetta ufficiale](#) con la convocazione della Camera e del Senato e dei delegati regionali chiamati a eleggere il XIII Presidente della Repubblica.

ESERCIZIO DIRITTO DI VOTO PER ELEZIONE PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In vista dell'imminente elezione del Capo dello Stato, il **24 gennaio** il Presidente del Senato ha comunicato all'Assemblea la presentazione del ddl di conversione in legge del decreto-legge 21 gennaio 2022, n. 2, recante disposizioni urgenti per consentire l'esercizio del diritto di voto in occasione della prossima elezione del Presidente della Repubblica (A.S. [2501](#)).

Il **29 gennaio**, [all'ottavo scrutinio](#), il Parlamento in seduta comune ha eletto Sergio Mattarella. Il quorum previsto era quello della maggioranza assoluta pari a 505 voti, ma il neo Presidente ha ricevuto 759 voti.

PROCLAMAZIONE DI UN NUOVO DEPUTATO PER LA COMPLETEZZA DEL COLLEGIO DI ELEZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

In considerazione della scomparsa del deputato azzurro Fasano, il **25 gennaio** è stata proclamata deputata Rossella Sessa. La proclamazione è stata comunicata all'Assemblea di Montecitorio dal Vicepresidente Andrea Mandelli. La procedura è stata particolarmente accelerata in ragione dell'imminente votazione per l'elezione del Presidente della Repubblica.

DECRETI COVID

Il **18 gennaio** l'Aula della Camera ha votato la questione di fiducia, posta dal Governo, sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 26 novembre 2021, n. 172, recante misure urgenti per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e per lo svolgimento in sicurezza delle attività economiche e sociali (C. [3442](#)). La votazione ha visto 408 voti favorevoli e 49 contrari. Il testo è stato poi approvato il **20 gennaio** e trasmesso al Senato per il relativo esame. Difatti, la Commissione Affari costituzionali del Senato ha avviato l'esame il **3 febbraio** (A.S. [2501](#)). Poiché l'emendamento del Governo 2.1000 al decreto-legge n. 221, in corso di conversione in legge, prevede l'abrogazione del provvedimento in titolo, con salvaguardia degli effetti giuridici prodottisi e dei rapporti giuridici sorti, non si procederà oltre nell'esame.

Il **24 febbraio** la Camera ha [approvato](#) la questione di fiducia posta dal Governo sull'approvazione, senza emendamenti, subemendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto 7 gennaio 2022, n. 1, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19, in particolare nei luoghi di lavoro, nelle scuole e negli istituti della formazione superiore (C. [3434-A](#)) nel testo della Commissione.

OBBLIGHI VACCINALI E RAFFORZAMENTO CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19

Dopo l'entrata in vigore del decreto-legge con cui è stato introdotto l'obbligo vaccinale per le persone con un'età superiore ai cinquanta anni, le Camere sono state chiamate a convertire il provvedimento. L'Aula del Senato ha avviato per prima l'esame, approvando il [testo](#) nella seduta del **12 gennaio**, con 130 voti favorevoli e 14 contrari.

MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PNRR

Nel mese di **febbraio** diversi Ministri sono stati auditi alla Camera sullo stato di attuazione del Pnrr. Dopo un intervento di alcuni Ministri intercorso tra il **7** e l'**8** di **febbraio**, il **9 febbraio** le Commissioni riunite Agricoltura di Camera e Senato hanno svolto l'audizione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Patuanelli, quelle Lavoro e Affari sociali hanno sentito il Ministro Orlando. Contestualmente le Commissioni Attività produttive Camera e Industria Senato hanno svolto l'audizione del Ministro del turismo Garavaglia e la Commissione Cultura ha svolto l'audizione del Ministro Franceschini. Il **15** e il **21 febbraio** le Commissioni riunite Ambiente, Attività produttive e Agricoltura hanno svolto il seguito dell'audizione del Ministro della Transizione ecologica Cingolani. Sempre il **15 febbraio** se la Commissione Giustizia ha audito la Ministra Cartabia, la Commissione Affari sociali ha ascoltato il Ministro della Salute Speranza. Il giorno successivo, il **16 febbraio**, la Commissione Cultura ha ascoltato il Ministro dell'Istruzione Bianchi. Nella giornata del **23 febbraio** sono stati auditi dalla Commissione Trasporti il Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Giovannini; dalla Commissione Cultura la Sottosegretaria alla Presidenza del Consiglio con delega per lo sport Vezzali; dalle Commissioni riunite Attività produttive Camera e Industria Senato il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale Colao; e dalle Commissioni riunite Bilancio, Finanze e Politiche Ue di Camera e Senato il Ministro dell'Economia e delle Finanze Franco.

Se il **primo marzo** le [Commissioni riunite](#) Attività produttive della Camera e Industria, commercio, turismo del Senato hanno svolto l'audizione del Ministro dello sviluppo economico Giorgetti, i giorni successivi (**2** e **3 marzo**) la Commissione Affari costituzionali ha audito alcuni rappresentanti della società civile.

RIFORMA DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

In occasione dell'esame del disegno di legge recante deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario (e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura) la Commissione Giustizia ha svolto un ciclo di audizioni. Nello specifico il **primo marzo** [ha audito](#) i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Magistrati; il segretario dell'Unione Camere Penali e il Presidente dell'Organismo Congressuale Forense, nonché alcuni professori universitari.

MODIFICHE DISCIPLINA CORTE DEI CONTI, RIFORMA DEL CSM E GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Nel mese di **febbraio** se la Commissione Affari costituzionali del Senato è stata impegnata con l'esame in sede redigente del ddl n. [2185](#), recante modifiche alla disciplina relativa alla Corte dei conti a tutela del corretto riavvio del Paese, la Commissione Giustizia ha avviato la discussione, in sede redigente, del ddl n. [2119](#), di modifiche alla legge 24 marzo 1958, n. 195, in materia di costituzione e funzionamento del Consiglio Superiore della Magistratura. Parimenti, il Senato è stato impegnato sulla riforma della giustizia tributaria. In ragione di ciò, gli Uffici di

Presidenza delle Commissioni riunite Giustizia e Finanze, il **1° marzo**, hanno avviato la discussione congiunta dei disegni di legge nn. [243](#), [714](#), [759](#), [1243](#), [1661](#) e [1687](#), deliberando un ciclo di audizioni che si sono svolte nelle giornate dell'[8](#), [15](#), [22](#) e [29 marzo](#) e [5](#), [12 aprile](#).

ERGASTOLO OSTATIVO

Il **15 marzo** la [Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali](#), anche straniere, nell'ambito dell'istruttoria sulla pronuncia della Corte Costituzionale in materia di ergastolo ostativo, ha svolto l'audizione del Consigliere Ardità, componente del Consiglio Superiore della Magistratura. Il **16 marzo**, invece, ha audito il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma Lo Voi.

INFORMATIVE URGENTI SUL CONFLITTO RUSSO-UCRAINO

Se il **25 febbraio** il Presidente del Consiglio Draghi ha reso una [informativa urgente](#), il **primo marzo** lo stesso ha reso comunicazioni all'Assemblea sull'evoluzione del conflitto russo-ucraino. Dopo il dibattito, la Camera ha approvato con distinte votazioni la risoluzione Davide Crippa, Molinari, Serracchiani, Barelli, Lollobrigida, Boschi, Marin, Fornaro, Schullian, Tasso, Lapia, Lupi, Magi e Mironi n. 6-00207 e ha respinto altre risoluzioni.

Dopo essere intervenuto l'**8** e il **23 febbraio**, il **16 marzo** il Ministro degli Esteri Di Maio ha reso un'altra [informativa urgente del Governo](#) sugli ultimi sviluppi del conflitto.

Il Presidente Draghi [è tornato alla Camera](#) il **23 marzo** per rendere comunicazioni in vista della riunione del Consiglio europeo dei giorni successivi, avente ad oggetto l'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina, la sicurezza e difesa, l'energia, alcune questioni economiche, il COVID-19 e le relazioni esterne. Dopo le comunicazioni, la Camera ha approvato con distinte votazioni la risoluzione Serracchiani, Davide Crippa, Molinari, Valentini, Boschi, Marin, Fornaro, Lupi, Emanuela Rossini, Magi, Ermellino e Tasso ed altri n. 6-00212; la risoluzione Romaniello ed altri n. 6-00213, limitatamente ai capoversi 1, 4, 5 e 6 del dispositivo, respingendone le restanti parti con distinte votazioni; la risoluzione Lollobrigida ed altri n. 6-00216 limitatamente ai capoversi 1, 2, 5, 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14 riformulato e 15 del dispositivo, respingendone la restante parte con distinta votazione; infine ha respinto le risoluzioni Suriano ed altri n. 6-00214 e Cabras ed altri n. 6-00215.

I LAVORI DELLA GIUNTA ELEZIONI E IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Il **16 febbraio**, l'Assemblea del Senato ha approvato alcuni documenti definiti dalla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. In particolare ha approvato i seguenti documenti: [Doc. IV-ter, n. 16](#), nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Giarrusso; [Doc. IV-quater, n. 3](#), nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del senatore Giarrusso, pendente dinanzi al Tribunale di Potenza; [Doc. IV-quater, n. 4](#), nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Giarrusso avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania; - [Doc. IV-quater, n. 5](#), in relazione ad un procedimento penale nei confronti del senatore Candiani avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania e - [Doc. IV-ter, n. 14](#), nei confronti dell'ex senatore Giovanardi.

Il **22 febbraio**, invece, l'Assemblea ha approvato la proposta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ([doc. XVI, n. 9](#)) di attivare un conflitto di attribuzione per gli atti relativi a un procedimento penale nei confronti del sen. Renzi. Nella relazione è stata posta in evidenza la sussistenza di una lesione delle prerogative parlamentari dal momento che l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro della corrispondenza senza preventiva autorizzazione della Camera di

appartenenza, come previsto invece dall'articolo 68 terzo comma della Costituzione, e ha utilizzato le intercettazioni telefoniche dirette e indirette senza autorizzazione.

RAPPRESENTANTI DI LISTA E MEMBRI DELL'UFFICIO ELETTORALE DI SEZIONE NELLE ELEZIONI POLITICHE E COMUNALI

L'Ufficio di Presidenza della Commissione Affari costituzionali, il **22 febbraio**, ha svolto [alcune audizioni](#) in relazione al ddl n. [862](#), recante modifiche alla disciplina sui rappresentanti di lista e sui membri dell'ufficio elettorale di sezione nelle elezioni politiche e comunali.

TUTELA GIURISDIZIONALE NEL PROCEDIMENTO PREPARATORIO PER LE ELEZIONI POLITICHE

Il progetto di legge recante disposizioni in materia di tutela giurisdizionale nel procedimento elettorale preparatorio per le elezioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (A.S. [2390](#)) è stato approvato dal Senato con 204 voti favorevoli, nessun contrario e un astenuto nella seduta del [23 febbraio](#).

DOPPIO COGNOME AI FIGLI

Poco prima della pronuncia della Corte costituzionale, il [22 febbraio](#) la Commissione Giustizia ha avviato l'esame congiunto, in sede referente, dei ddl nn. [170](#), [286](#), [2102](#), [2276](#) e [2293](#), recanti modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli.

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

[La Commissione parlamentare per le questioni regionali](#) ha inaugurato un ciclo di audizioni: il [9 febbraio](#) ha sentito il Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello statuto della regione Valle d'Aosta Occhiena, [16 febbraio](#) ha audito il Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Sicilia Giuffrè; e il Presidente della Commissione paritetica per l'attuazione dello Statuto della regione Friuli Venezia Giulia D'Orlando. Il **2 marzo** ha svolto il seguito dell'audizione, in videoconferenza, del presidente della commissione paritetica per l'attuazione dello statuto della regione Trentino Alto-Adige sulla situazione delle autonomie speciali anche in relazione all'attuazione del Pnrr. A partire dal mese di marzo [le Commissioni riunite Affari costituzionali, Lavoro e Affari sociali](#) hanno ascoltato diversi Ministri: il **9 marzo** il Ministro per le pari opportunità Bonetti, il **10 marzo** il [Ministro per la Pubblica amministrazione](#) Brunetta e il **16 marzo** il Ministro per l'Innovazione tecnologica e la Transizione digitale Colao.

ELEZIONE DIRETTA PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E BASE TERRITORIALE PER L'ELEZIONE DEL SENATO

Dopo la riforma sulla riduzione del numero dei parlamentari del 2020, alcuni parlamentari hanno presentato alcune proposte di riforma costituzionale strettamente connesse. A tal proposito, a seguito della [presentazione della proposta di legge costituzionale](#) recante modifiche alla parte II della Costituzione concernenti l'elezione diretta del Presidente della Repubblica (C. [716-A](#)), il **21 marzo** l'Aula della Camera ha avviato la discussione generale. Inoltre, a partire dal **28 marzo** la Camera ha svolto la discussione sulle linee generali della proposta di legge costituzionale recante la modifica all'articolo 57 della Costituzione, in materia di base territoriale per l'elezione del Senato della Repubblica (C. [2238-A](#)).

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO, AL COMITATO DELLE REGIONI

Nell'ambito dell'esame della Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni – “L'economia dell'Ue dopo il Covid-19: implicazioni per la governance economica” – la Commissione Bilancio il **21 marzo** ha svolto l'[audizione di Vittorio Grilli ex Ministro dell'economia e delle finanze](#).

LA RIFORMA DELL'AMBIENTE IN COSTITUZIONE

A maggioranza dei due terzi dei suoi componenti, l'**8 febbraio** la Camera ha approvato la proposta di legge costituzionale recante modifiche agli articoli 9 e 41 della Costituzione in materia di tutela dell'ambiente (C. [3156-B](#)).

Qualche giorno prima, più precisamente il **2 febbraio**, la Commissione Affari costituzionali del Senato ha concluso l'esame del disegno di legge costituzionale n. [747](#) e connessi, in materia di sport in Costituzione, conferendo mandato al relatore. Il **16 febbraio** la Commissione Affari costituzionali, dopo una riunione del comitato ristretto, ha adottato un testo unificato quale testo base. La Commissione Affari costituzionali, [mercoledì 2 marzo](#) Dopo la conclusione dell'esame del disegno di legge costituzionale n. [747](#) e connessi, intercorsa il **2 marzo**, il testo è giunto in Aula che lo ha approvato con 213 voti favorevoli, 5 contrari e 13 astensioni nella seduta del [22 marzo](#).

ACCORDO ITALIA-FRANCIA

Il **9 marzo**, in occasione della riunione dei componenti del gruppo di cooperazione Italia-Francia presieduta dai Presidenti delle rispettive Assemblee parlamentari, il Presidente della Camera ha tenuto un [breve discorso](#) con il quale ha ribadito l'importanza dell'accordo bilaterale, a maggior ragione in concomitanza con la guerra russo-ucraina. Tale accordo prevede non solo la riunione delle varie commissioni in vista degli appuntamenti derivanti dal Piano *Next Generation*, ma altresì l'incontro dei rispettivi corpi della burocrazia parlamentare.

La Commissione Affari esteri della Camera dei deputati ha svolto un ciclo di audizioni nell'ambito dell'esame in sede referente del disegno di legge C. [3423](#) Governo, recante Ratifica ed esecuzione del Trattato tra la Repubblica italiana e la Repubblica francese per una cooperazione bilaterale rafforzata. Le stesse si sono tenute il **5** e il **6 aprile** con l'audizione del Ministro dello Sviluppo economico Giorgetti e del Ministro della Transizione ecologica Cingolani.

IL PREMIER QUESTION TIME

Il **9 marzo** il Presidente del Consiglio dei ministri Draghi si è recato alla Camera per lo svolgimento di [interrogazioni a risposta immediata](#), vertente su diversi argomenti.

INCONTRO INFORMALE DI SENATORI E DEPUTATI CON IL PRESIDENTE DELL'UCRAINA ZELENSKY

Il **22 marzo**, presso l'Aula della Camera, si è tenuto un [incontro](#), in videoconferenza, con il Presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky.

INSULARITÀ

Il [12 aprile](#) la Commissione Affari costituzionali del Senato ha concluso l'esame in sede referente del ddl costituzionale n. [865-B](#), di modifica dell'articolo 119 della Costituzione, concernente il riconoscimento del grave e permanente svantaggio naturale derivante dall'insularità. Il testo era stato già approvato in prima deliberazione dal Senato e in prima deliberazione, senza modificazioni, dalla Camera.

L'ESAME E L'APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA

Il **16 marzo** la [Commissione Bilancio](#) della Camera ha svolto un'audizione ai fini dell'esame della proposta di legge recante modifiche all'articolo 7 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di termini per la presentazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e del disegno di legge del bilancio dello Stato alle Camere (C. [3437](#) Melilli).

Inoltre, dopo un ciclo di audizioni intercorse tra l'[11](#), [12](#) e [14 aprile](#), nella [seduta del 20 aprile](#) è stato discusso il testo del Documento di economia e finanza 2022 ([Doc. LVII, n. 5](#)). Al termine della discussione è stata approvata, a maggioranza assoluta dei componenti, la risoluzione Davide Crippa, Molinari, Serracchiani, Barelli, Boschi, Marin, Fornaro, Schullian, Lupi, Magi ed Ermellino n. 6-00221, riferita alla Relazione di cui all'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 e la risoluzione Torto, Bitonci, Ubaldo Pagano, Pella, Del Barba, Pettarin, Fassina e Colucci n. 6-00220, riferita al Documento di economia e finanza 2021.

Le Commissioni Bilancio di Senato e Camera, in seduta congiunta, hanno avviato il consueto esame del [DEF](#), dopo aver deliberato un ciclo di audizioni preliminari all'esame del DEF 2022 ([Doc. LVII, n. 5](#)). Difatti, dopo aver audito alcuni esperti nelle giornate l'[11](#), [12](#) e [14 aprile](#), la Commissione Bilancio del Senato ha approvato il testo nella seduta del [20 aprile](#). Nella stessa giornata l'Aula del Senato ha approvato la risoluzione della maggioranza n. [100](#) sulla Relazione sull'aggiornamento del piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo e, con 221 voti favorevoli, 40 contrari e un'astensione, la proposta di risoluzione n. [1](#), sul Documento di economia e finanza 2022 ([Doc. LVII, n. 5](#)).

IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Il **20 aprile** la [Giunta delle elezioni della Camera dei deputati](#) ha avviato, attraverso un ciclo di audizioni, un'indagine conoscitiva sulle modalità applicative della legge 27 dicembre 2001, n. 459, recante Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero.

LA ASSAI TORMENTATA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Nel mese di **aprile**, nonostante le difficoltà di un accordo, la Camera dei deputati ha accelerato l'esame del disegno di legge recante la delega per la riforma della giustizia. Il **26 aprile** la [Camera dei deputati ha approvato in prima lettura il disegno di legge](#): “Deleghe al Governo per la riforma dell'ordinamento giudiziario e per l'adeguamento dell'ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del Consiglio superiore della magistratura” (C. [2681-A](#)).

LA RIFORMA DEI REGOLAMENTI PARLAMENTARI

Il **15 febbraio** il Presidente del Senato [ha convocato la Giunta per il Regolamento](#). La Casellati ha inaugurato la riunione esprimendo il proprio apprezzamento per il lavoro svolto tanto dal comitato ristretto, quanto dai relatori che hanno redatto il testo-base adottato dalla giunta, [pubblicato sul sito del Senato](#) il **16 febbraio**. La riunione si è conclusa con la convocazione di una nuova riunione per il **25 febbraio** termine per la presentazione di emendamenti al testo-base.

Anche la Giunta della Camera si è riunita per l'esame delle proposte di modifica al suo Regolamento a soli due giorni di distanza. Difatti, il Presidente ha convocato l'organo il **17 febbraio** per il render noto il deposito del testo base condiviso dai relatori Fiano e Baldelli. Il [testo predisposto](#) dai relatori è stato pubblicato il **2 marzo**. La Giunta si è poi [riunita nuovamente](#) il **27 aprile** per il seguito della discussione sugli adeguamenti regolamentari conseguenti alla riforma costituzionale sulla riduzione del numero dei parlamentari.

CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DELL'UNIONE EUROPEA

Il **28 marzo** il Presidente Casellati e il Presidente Fico hanno partecipato alla [Conferenza dei Presidenti dei Parlamenti dell'Unione europea](#), tenutasi a Brdo, articolata in due sessioni di lavoro: la prima sul ruolo dei parlamenti nelle politiche di emergenza e la seconda sull'Unione europea garante di stabilità e sicurezza.

DICHIARAZIONE DEI PRESIDENTI DEI PARLAMENTI DEI PAESI MEMBRI DEL G7 SULLA GUERRA DI AGGRESSIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA CONTRO L'UCRAINA

In occasione dell'incontro virtuale, intercorso il **16 marzo**, i Presidenti dei Parlamenti del G7 hanno rilasciato una [dichiarazione congiunta](#) di condanna alla guerra di aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina. Con tale dichiarazione, i Presidenti hanno chiesto alla Federazione Russa di cessare immediatamente le ostilità e di ritirare le sue forze dall'Ucraina, sostenendo accordi bilaterali e multilaterali per ottenere un "cessate il fuoco" e aprire la strada ai negoziati.

GOVERNO

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

La [prima riunione](#) del Consiglio dei Ministri dell'anno 2022 si è tenuta già il **5 gennaio** per l'approvazione di un decreto-legge recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza COVID-19, con particolare riguardo i luoghi di lavoro e le scuole. Il provvedimento, adottato con l'obiettivo di "rallentare" la curva di crescita dei contagi relativi alla pandemia e a fornire maggiore protezione a quelle categorie che sono maggiormente esposte e che sono a maggior rischio di ospedalizzazione, ha introdotto un obbligo vaccinale per tutti coloro che hanno compiuto il cinquantesimo anno di età. In questo modo, i lavoratori ultracinquantenni del settore pubblico e privato che ancora non hanno aderito alla campagna vaccinale, sono stati obbligati ad effettuare la profilassi per ottenere il Green Pass Rafforzato, il cui possesso si è reso necessario per l'accesso ai luoghi di lavoro a partire dal 15 febbraio.

Dopo la successiva riunione, intercorsa il **12 gennaio**, i Ministri si sono nuovamente incontrati il **21 gennaio**. In quella occasione il collegio ministeriale ha esaminato diverse questioni all'ordine del giorno: innanzitutto ha approvato il testo di un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico. Nello specifico, il provvedimento interviene a sostegno dei settori che sono stati chiusi a seguito della pandemia o ne sono stati fortemente danneggiati. Inoltre, i Ministri hanno approvato sia il cd. decreto "grandi elettori", a seguito della richiesta del Parlamento di garantire l'esercizio del diritto di voto per l'elezione del Presidente della

Repubblica, sia un Regolamento recante disposizioni in materia di istituzione e funzionamento del registro pubblico dei contraenti che si oppongono all'utilizzo dei propri dati personali e del proprio numero telefonico per vendite o promozioni commerciali, in sostituzione del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, ai sensi dell'articolo 1, comma 15, della legge 11 gennaio 2018, n. 5.

I Ministri, dopo essersi incontrati il [31 gennaio](#), si sono nuovamente riuniti il **2 febbraio**. In quest'ultimo incontro il Consiglio ha trattato principalmente due questioni: la prima relativa al Covid che ha portato alla condivisione di un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di certificazioni verdi COVID-19 e per lo svolgimento delle attività nell'ambito del sistema educativo, scolastico e formativo che modifica le regole per la gestione della crisi pandemica in ambito scolastico e per i visitatori stranieri in Italia; la seconda questione all'ordine del giorno è stata quella relativa al Piano nazionale di ripresa e resilienza. I Ministri hanno condiviso una puntuale ricognizione della situazione relativa ai principali obiettivi del PNRR, con riguardo allo stato di attuazione degli investimenti e delle riforme nel primo semestre dell'anno.

La [riunione](#) dell'**11 febbraio**, invece, ha avuto principalmente ad oggetto la riforma della giustizia. Difatti, su proposta del Ministro della giustizia Marta Cartabia, il collegio ha deciso di apportare alcune modifiche al disegno di legge sull'ordinamento giudiziario e sulla composizione del Consiglio superiore della magistratura (CSM), nonostante lo stesso fosse già incardinato in Parlamento.

Dopo la breve riunione del [15 febbraio](#), i Ministri si sono nuovamente riuniti il **18 febbraio per approvare**, tra le altre cose, il provvedimento relativo al contenimento dei costi dell'energia e rilancio industriale. Il decreto-legge approvato reca misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali.

Se nella [riunione](#) del **24 febbraio** il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, tre decreti legislativi di attuazione di direttive europee, in [quella del 25 febbraio](#), oltre ad approvare disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina, ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio dell'Ucraina. Nello specifico, tra le misure urgenti i Ministri hanno approvato a) l'autorizzazione al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale a derogare alle norme vigenti per l'erogazione di aiuti e assistenza a favore delle autorità e della popolazione dell'Ucraina; b) l'autorizzazione a 10 milioni di stanziamenti aggiuntivi finalizzati a un rafforzamento della funzionalità e dei dispositivi di sicurezza delle Sedi diplomatiche italiane, del personale e per la tutela di interessi e cittadini italiani all'estero; c) l'autorizzazione a interventi per potenziare l'operatività dell'Unità di crisi (con stanziamenti complessivi pari a 1,1 milioni di euro) e facilitare le procedure di assistenza ai cittadini italiani all'estero anche attraverso l'uso di applicativi informatici; d) la proroga per l'anno 2022 dei dispositivi NATO già in corso, ovvero la prosecuzione della partecipazione di personale militare al potenziamento di alcuni dispositivi della NATO, già autorizzati dal Parlamento per l'anno 2021.

[A tre giorni di distanza](#), i Ministri si sono nuovamente riuniti per approvare un decreto-legge che introduce ulteriori misure urgenti sulla crisi in Ucraina, che interviene in alcuni settori come quelli della difesa, energia, rifugiati e dell'università, nonché la dichiarazione dello stato di emergenza, fino al 31 dicembre 2022, in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto, con uno stanziamento di 10 milioni di euro, a carico del Fondo per le emergenze nazionali.

Dopo aver ricevuto le prime informative sulla crisi in Ucraina dai Ministri Giorgetti e Patuanelli nella [riunione](#) del **10 marzo**, il Consiglio [si è riunito](#) il **17 marzo** per approvare, tra le

altre cose, un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19, in conseguenza della cessazione dello stato di emergenza. I Ministri si sono [incontrati nuovamente](#) il giorno successivo, **18 marzo**, per condividere il testo di un decreto-legge che introduce misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, finalizzato a contenere l'aumento dei prezzi dell'energia e dei carburanti, ad adottare misure in tema di prezzi dell'energia, a sostenere le imprese, a predisporre presidi a tutela delle imprese nazionali e a disporre l'accoglienza umanitaria.

Dopo un breve incontro intercorso il **28 marzo**, i Ministri, il **31 marzo**, hanno esaminato il testo di un decreto legislativo recante l'attuazione della direttiva (UE) 2019/1152 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, relativa a condizioni di lavoro trasparenti e prevedibili nell'Unione Europea e la costituzione in due giudizi di legittimità costituzionale: il primo promosso dalla Regione Liguria in relazione ad alcune disposizioni della legge di Bilancio per il 2022 che hanno previsto un graduale incremento, fino al 2030, delle risorse statali del fondo di solidarietà comunale di cui all'art. 1, comma 448, della legge 11 dicembre 2016, n. 232; il secondo promosso dalla Regione Veneto in relazione ad alcune disposizioni della legge di Bilancio per il 2022, relative alle facoltà assunzionali aggiuntive dei servizi sanitari regionali, ai contributi per il finanziamento di opere comunali recanti investimenti in progetti di rigenerazione urbana e alla definizione di linee guida funzionali all'avvio di tirocini extracurricolari in favore di soggetti con difficoltà di inclusione sociale.

Principale argomento all'ordine del giorno del [Consiglio](#) del **6 aprile** è stato il Documento di economia e finanza previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196). Il Documento tiene conto del peggioramento del quadro economico determinato da diversi fattori, in particolare l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, l'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, l'andamento dei tassi d'interesse e la minor crescita dei mercati di esportazione dell'Italia. Tali fattori sono oggi tutti meno favorevoli di quanto fossero in occasione della pubblicazione della Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) nello scorso settembre.

In entrambe le riunioni del **13** e **21 aprile** il Consiglio dei Ministri ha principalmente trattato il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Se nella [prima riunione](#) è stato approvato il testo di un decreto-legge che prevede ulteriori misure urgenti per l'accelerazione del raggiungimento di specifici obiettivi, [nella successiva](#) lo stesso testo è stato integrato con norme che prevedono nuove regole per la formazione iniziale e continua e per il reclutamento dei docenti della scuola secondaria; percorsi certi per chi vuole insegnare; definizione più chiara degli obiettivi e delle modalità della formazione dei docenti durante tutto il loro percorso lavorativo e concorsi annuali per reclutare con costanza il personale, aprendo più rapidamente le porte ai giovani.

CAPO DELLO STATO

DICHIARAZIONE IN OCCASIONE DEL 225° ANNIVERSARIO DELLA BANDIERA ITALIANA

Il **7 gennaio**, in occasione del 225° anniversario del tricolore, il Presidente ha rilasciato una [dichiarazione](#) in cui ha esaltato la bandiera come simbolo dell'Italia e della Repubblica che si stringono intorno ai valori di libertà e democrazia. Pur nell'ambito delle molteplici sfide affrontate dal Paese, gli italiani si sono contraddistinti per impegno e responsabilità riunendosi intorno alla bandiera tricolore simbolo di coesione sociale e solidarietà.

MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL GIORNO DELLA MEMORIA

Il **27 gennaio**, in occasione del giorno della memoria, il Capo dello Stato ha [ricordato](#) le barbarie naziste che hanno sacrificato i valori di solidarietà, tolleranza, convivenza e pietà umana. Nel ricordare, inoltre, quanti hanno perso la vita, il Presidente ha invitato a coltivare la memoria dei caduti combattendo qualsiasi forma di intolleranza, discriminazioni e razzismo attraverso la conoscenza e l'educazione.

RIELEZIONE DI SERGIO MATTARELLA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Il **29 gennaio** il Parlamento in seduta comune ha [rieletto](#), all'ottavo scrutinio e con 759 voti, Sergio Mattarella alla Presidenza della Repubblica.

DICHIARAZIONE DI MATTARELLA A SEGUITO DELLA COMUNICAZIONE DELLA SUA RIELEZIONE

Il **29 gennaio**, a seguito della [comunicazione](#) da parte del Presidente delle Camere in merito alla rielezione alla Presidenza della Repubblica, Mattarella ha espresso, anzitutto, un ringraziamento al Parlamento in seduta comune. Nell'evidenziare il senso di responsabilità e di rispetto delle decisioni del Parlamento, date le molteplici urgenti, il Capo dello Stato ha ribadito la necessità di non sottrarsi ai doveri pubblici.

GIURAMENTO E MESSAGGIO AL PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Il **3 febbraio**, in occasione della [cerimonia di insediamento](#) e dopo aver prestato il [giuramento](#) di fedeltà alla Repubblica e osservanza alla Costituzione ex art. [91 Cost.](#) il Capo dello Stato ha rivolto il proprio [messaggio](#) alle Camere riunite sottolineando la nuova chiamata alla responsabilità e individuando nella Costituzione il riferimento 'ideale' per l'esercizio del suo mandato. Molteplici i temi affrontati da Mattarella, a cominciare da quello impellente dell'emergenza sanitaria, economica e sociale rispetto alla quale l'Italia non può che farsi trovare reattiva. Ricordando la lotta al Covid-19, ha lodato il senso di responsabilità e di iniziativa degli italiani che hanno consentito al Paese di ripartire. Proprio la straordinarietà della decisione emergenziale – ha proseguito il Presidente – impone uno sforzo congiunto in sede europea e l'impegno di tutte le forze, politiche e sociali, per costruire, in spirito di unità, l'Italia del domani e renderla protagonista nella sfida per il rilancio dell'Europa. Secondo il Presidente, in tempi di profondi cambiamenti, una delle sfide più importanti è stabilizzare e rafforzare la democrazia contro i pericoli del suo sgretolamento; pertanto, ha esaltato il ruolo, la centralità, la forza del Parlamento e del pluralismo istituzionale nonché la capacità dei partiti di esprimere le istanze sociali. Un passaggio cruciale è stato quello relativo alla riforma della giustizia, auspicata da Mattarella nel perseguimento dei principi di indipendenza, imparzialità e autonomia del potere giudiziario, tale da garantirne efficienza e credibilità. Il Presidente, concludendo il proprio intervento, ha sperato la ricostruzione di un'Italia più moderna, in cui vi sia una lotta alle disuguaglianze, alla povertà e al precariato nel rispetto della dignità della persona in tutte le sue espressioni.

MATTARELLA RESPINGE LE DIMISSIONI PRESENTATE, PER PRASSI, DAL PRESIDENTE DRAGHI

Il **3 febbraio** Sergio Mattarella ha invitato il Presidente Draghi a [ritirare](#) le dimissioni del Governo presentate, secondo prassi, a seguito dell'elezione del Presidente della Repubblica.

MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL GIORNO DEL RICORDO

Il **10 febbraio**, in occasione delle celebrazioni del giorno del ricordo, Mattarella ha [espresso](#) la necessità di manifestare uno spirito di accoglimento e solidarietà per commemorare le vittime e quanti sono stati strappati dalle loro terre natie. L'impegno di civiltà che contribuisce a tener vivo il ricordo delle vittime è stato reso possibile grazie all'azione dell'Europa promotrice di pace e dialogo, presupposti per coltivare il rispetto e l'amicizia reciproca.

CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Il **24 febbraio**, a seguito della [convocazione](#), il Presidente Mattarella ha [presieduto](#) il Consiglio supremo di difesa. Nel corso della riunione, è stata espressa la ferma condanna per l'aggressione russa in Ucraina, intesa come violazione del diritto internazionale e minaccia alla stabilità e alla sicurezza globale. Il Consiglio, nel chiedere alla Federazione russa la cessazione delle ostilità, ha manifestato la propria solidarietà all'Ucraina, sostenendone indipendenza e integrità territoriale. Il Consiglio, infine, ha condiviso l'opportunità che l'Italia agisca in stretto raccordo con gli alleati per salvaguardare la pace e la stabilità nel continente europeo.

IL PRESIDENTE RIDUCE LE PROPRIE CORRESPONSIONI

Con [comunicato](#) del **3 marzo** la Presidenza della Repubblica ha reso noto che Sergio Mattarella ha inoltrato istanza al Ministero dell'economia e delle finanze affinché venga ridotto il suo assegno personale e ha rinunciato, altresì, all'adeguamento dell'assegno personale all'indice dei prezzi al consumo.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'UNITÀ NAZIONALE, DELL'INNO E DELLA BANDIERA

Il **17 marzo**, in occasione della giornata dell'unità nazionale, dell'inno e della bandiera il Presidente Mattarella ha [ricordato](#) come i principi di libertà, indipendenza e democrazia sono la conseguenza di vicende lunghe e travagliate le quali sono culminate nella proclamazione della Repubblica e nell'adozione della Carta costituzionale. Proprio la bandiera e l'inno nazionale – sottolinea Mattarella – costituiscono quei simboli di identità nazionale, espressione di valori che hanno reso coesa e unita la comunità nazionale.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA NAZIONALE IN MEMORIA DELLE VITTIME DELLA PANDEMIA DA CORONAVIRUS

Il **18 marzo**, in occasione della giornata nazionale in memoria delle vittime dell'epidemia da coronavirus il Presidente Mattarella ha [ricordato](#) come l'immagine dei carri di Bergamo che trasportavano le vittime del Covid-19 siano rimaste indelebili nella memoria degli italiani. Dallo smarrimento iniziale, rileva il Capo dello Stato, il Paese ha trovato la tenacia di reagire con comportamenti responsabili. Omaggiando la memoria di quanti sono scomparsi a causa della pandemia, ha rinnovato il proprio ringraziamento a quanti – medici ed esponenti delle Forze armate – sono stati impegnati nella gestione dell'emergenza.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE IN OCCASIONE DEL 77° ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

Il **25 aprile**, il Presidente si è [recato](#) ad Acerra per festeggiare il 77° anniversario della Liberazione dal nazi-fascismo. Nel rammentare specifiche esperienze che hanno visto

protagonisti la cittadina campana e i combattenti che vi sono nati, il Capo dello Stato ha ricordato tutti coloro che, impegnati nelle file della Resistenza, hanno dato la propria vita per la nostra libertà e la nostra Costituzione democratica espressione dei valori di libertà e giustizia. Nell'esprimere, ancora una volta, il ringraziamento dell'Italia agli alleati per il loro prezioso aiuto dato nella liberazione del nazifascismo, Mattarella, evocando anche il conflitto in corso tra Ucraina e Russia, ha inneggiato alla libertà.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA

Il **27 aprile**, il Presidente è [interventuto](#) all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Ricordando il ruolo dell'Italia nell'istituzione dello stesso, Mattarella ha rimarcato la vocazione del Consiglio d'Europa ad essere una comune casa europea, espressione dell'unità dell'Europa tutta. Le battaglie e i traguardi perseguiti e raggiunti, quali la lotta al razzismo, la libertà di espressione, la tutela della diversità culturale hanno cristallizzato le prerogative di tutti, anche attraverso l'approvazione della Convenzione. Ripercorrendo le fasi storiche che hanno determinato la nascita del Consiglio d'Europa, il Capo dello Stato, riferendosi al conflitto russo-ucraino, ha invitato a muoversi in un'ottica di cooperazione e multilateralismo, creando un clima di distensione per ripudiare la guerra e favorire la pace e la coesistenza pacifica dei popoli e dell'intera comunità internazionale.

CORTE COSTITUZIONALE

GIURAMENTO DEL NUOVO GIUDICE COSTITUZIONALE FILIPPO PATRONI GRIFFI

Il **29 gennaio** il nuovo giudice costituzionale Filippo Patroni Griffi ha prestato [giuramento](#) nelle mani del Capo dello Stato, alla presenza dei Presidenti delle Camere e del Presidente del Consiglio dei Ministri.

ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Il **29 gennaio** il giudice Giuliano Amato è stato [eletto](#) all'unanimità nuovo Presidente della Corte costituzionale. Il neo Presidente ha nominato vicepresidenti le giudici Silvana Sciarra, Daria de Pretis e il giudice Nicolò Zanon. Successivamente, ha tenuto l'usuale [conferenza stampa](#).

ANCORA SULLA NATURA DELLA PETIZIONE

Con [ordinanza n. 32/2020](#) la Consulta ha dichiarato inammissibile il ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato a seguito del mancato esame delle Camere della petizione sottoscritta da 101 cittadini italiani appartenenti al personale della Polizia di Stato relativa al [decreto legge n. 127/2021](#) concernente l'estensione della certificazione verde per l'accesso ai luoghi di lavoro. I ricorrenti hanno evidenziato che le Camere, non esaminando la petizione, quale forma di controllo diretto del popolo sovrano sull'operato dei propri rappresentanti politici e veicolo di comuni necessità, hanno violato disposizioni costituzionali ed europee. La Corte, nel dichiarare inammissibile il ricorso, ha ricordato la precedente [ordinanza n. 254/2021](#) qualificando il diritto di petizione come prerogativa individuale e non quale attribuzione costituzionale idonea a legittimare la presentazione di un ricorso.

SULL'INAMMISSIBILITÀ E SULL'AMMISSIBILITÀ DEI REFERENDUM ABROGATIVI PROPOSTI

Il **16 febbraio** la Corte costituzionale, in attesa delle sentenze, ha diramato appositi comunicati stampa nei quali ha reso noto di aver ritenuto [ammissibili](#) quattro referendum abrogativi sull'abrogazione delle disposizioni in materia di incandidabilità, sulla limitazione delle misure cautelari, sulla separazione delle funzioni dei magistrati e sull'eliminazione delle liste di presentatori per l'elezione dei togati del Consiglio superiore della Magistratura. Sono stati ritenuti [inammissibile](#), invece, il referendum, sull'omicidio del consenziente. Il Presidente Amato ha appositamente convocato una [conferenza stampa](#) in cui ha dato spiegazioni sulle decisioni della Corte.

Con [sentenza n. 49/2022](#) il giudice delle leggi ha dichiarato inammissibile la richiesta di referendum abrogativo in ordine alla [legge n. 117/1988](#) sulla responsabilità civile dei Magistrati. Secondo la Corte, il quesito referendario mirava a introdurre, attraverso la tecnica del cd. 'ritaglio', una nuova normativa atta a disciplinare un'azione risarcitoria autonoma nei confronti del Magistrato attraverso una *vocatio in ius* diretta, eliminando il filtro dell'azione nei confronti dello Stato e la conseguente rivalsa di quest'ultimo e senza definire termini e condizioni di procedibilità. Infine, la Corte ha rilevato anche la non chiarezza dei rapporti tra l'azione diretta nei confronti del Magistrato e l'azione verso lo Stato che sarebbe rimasta vigente.

Con [sentenza n. 50/2022](#) la Corte ha dichiarato inammissibile la richiesta di referendum abrogativo parziale dell'articolo [575 c.p.](#) poiché, abrogando parti di norma, avrebbe reso lecito l'omicidio di chiunque avesse prestato il proprio consenso a prescindere dai motivi dello stesso, dalla forma, dalla qualità dell'autore del fatto e dai modi che avessero provocato la morte e al di là dell'ipotesi di malattie irreversibili, dolori e condizioni psicofisiche intollerabili. Ciò, in quanto l'ordinamento costituzionale tutela il diritto alla vita garantendone una protezione almeno minima, in special modo delle persone più deboli, prevalendo sull'autodeterminazione.

Con [sentenza n. 51/2022](#) la Corte ha dichiarato inammissibile il quesito referendario relativo all'abrogazione di disposizioni penali e di sanzioni amministrative in materia di coltivazione, produzione e traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope per contrasto con gli obblighi internazionali di cui alla [Convenzione di Vienna](#) e alla [Convenzione di New York](#) e con la [decisione quadro 2004/757/GAI](#). La Consulta ha ritenuto il quesito contraddittorio, poco chiaro e fuorviante in quanto l'eliminazione della parola coltiva dall'articolo 73 del [Testo unico sugli stupefacenti](#) non avrebbe consentito più la punibilità delle coltivazioni di tutte le piante da cui si estraggono sostanze stupefacenti cui si riferisce il comma 1 del medesimo articolo. Infine, il quesito avrebbe reso disomogenea la disciplina sanzionatoria relativa a fatti analoghi di entità lieve non consentendo all'elettore di esprimere una scelta logica.

Con sentenze nn. [56/2022](#) (concernente quesito referendario sull'abrogazione del [decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235](#), Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi), [57/2022](#) (concernente quesito referendario sull'abrogazione dell'art. 274, comma 1, lettera c), del [decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 447](#) (Approvazione del codice di procedura penale) e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alle parole: "o della stessa specie di quello per cui si procede. Se il pericolo riguarda la commissione di delitti della stessa specie di quello per cui si procede, le misure di custodia cautelare sono disposte soltanto se trattasi di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a quattro anni ovvero, in caso di custodia cautelare in carcere, di delitti per i quali è prevista la pena della reclusione non inferiore nel massimo a cinque anni nonché per il delitto di finanziamento illecito dei partiti di cui all'art. 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 e

successive modificazioni), [58/2022](#) (concernente quesito referendario sull'abrogazione delle seguenti disposizioni: a) art. 192, c. 6°, del [regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12](#) (Ordinamento giudiziario) e successive modificazioni e integrazioni, limitatamente alle parole “, salvo che per tale passaggio esista il parere favorevole del consiglio superiore della magistratura”; b) art. 18, c. 3°, della [legge 4 gennaio 1963, n. 1](#) (Disposizioni per l'aumento degli organici della Magistratura e per le promozioni) nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad essa successivamente apportate; c) art. 23, c. 1°, del [decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26](#), recante “Istituzione della Scuola superiore della magistratura, nonché disposizioni in tema di tirocinio e formazione degli uditori giudiziari, aggiornamento professionale e formazione dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 25 luglio 2005, n. 150” nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alle parole: “nonché per il passaggio dalla funzione giudicante a quella requirente e viceversa”; d) art. 11, c. 2°, del [decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160](#), recante “Nuova disciplina dell'accesso in magistratura, nonché in materia di progressione economica e di funzioni dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera a), della legge 25 luglio 2005, n. 150”, limitatamente alle parole: “riferita a periodi in cui il magistrato ha svolto funzioni giudicanti o requirenti”; e) art. 13 del d.lgs. n. 160 del 2006, riguardo alla rubrica del medesimo limitatamente alle parole: “e passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti e viceversa” e ai c. 1°, limitatamente alle parole: “il passaggio dalle funzioni giudicanti a quelle requirenti” 3°, 4°, 5° e 6°; f) art. 3, c. 1°, del [decreto-legge 29 dicembre 2009 n. 193](#) (Interventi urgenti in materia di funzionalità del sistema giudiziario), convertito, con modificazioni, in legge 22 febbraio 2010, n. 24, limitatamente alle parole: “Il trasferimento d'ufficio dei magistrati di cui al primo periodo del presente comma può essere disposto anche in deroga al divieto di passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti e viceversa, previsto dall'articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160”), [59/2022](#) (concernente quesito referendario sul [decreto legislativo 27 gennaio 2006, n. 25](#), recante “Istituzione del Consiglio direttivo della Corte di cassazione e nuova disciplina dei consigli giudiziari, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della L. 25 luglio 2005, n. 150” e successive modificazioni, limitatamente alle seguenti parti: - art. 8, c. 1°, limitatamente alle parole “esclusivamente” e “relative all'esercizio delle competenze di cui all'articolo 7, comma 1, lettera a)”); - art. 16, c. 1°, limitatamente alle parole: “esclusivamente e “relative all'esercizio delle competenze di cui all'articolo 15, comma 1, lettere a), d) ed e)” e [60/2022](#) (concernente quesito referendario sull'art. 25, c. 3°, della [legge 24 marzo 1958, n. 195](#) (Norme sulla costituzione e sul funzionamento del Consiglio superiore della Magistratura), nel testo risultante dalle modificazioni e integrazioni ad esso successivamente apportate, limitatamente alle parole: “unitamente ad una lista di magistrati presentatori non inferiore a venticinque e non superiore a cinquanta. I magistrati presentatori non possono presentare più di una candidatura in ciascuno dei collegi di cui al comma 2 dell'articolo 23, né possono candidarsi a loro volta”) la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibili le richieste referendarie. In tutte le pronunce, dal contenuto pressoché identico, il giudice dell'ammissibilità dei quesiti ha ritenuto che i medesimi siano conformi alla legislazione costituzionale ([art. 75](#)) e alla nota giurisprudenza costituzionale di cui la [sentenza n. 16/1978](#) costituisce l'ineludibile ancoraggio interpretativo. Il consesso dei giudici ha ritenuto che i quesiti proposti presentano una matrice razionalmente unitaria tale da far sì che l'elettore possa trovarsi di fronte un quesito chiaro, omogeneo e coerente nelle proprie finalità, escludendo che le norme su cui insiste il quesito referendario siano – nella loro volatilità o parzialità – abbiano un contenuto costituzionalmente vincolante (tali da costituire l'unica disciplina attuativa conforme Costituzione la cui assenza ne lederebbe la ratio delle disposizioni interessate e leggi la cui eliminazione proverebbe di efficacia un principio organo costituzionale la cui esistenza è voluta e garantita

dalla Costituzione) o si presentino come leggi costituzionale necessarie (tale da costituire un contenuto di tutela minima).

SUL RISPETTO DELLA PARITÀ DI GENERE NELLE LISTE LETTORALI NEI PICCOLI COMUNI

Con [sentenza n. 62/2022](#) la Corte costituzionale ha accolto la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio di Stato relativa al combinato disposto degli artt. 71, comma 3-bis, del [decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267](#) (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e 30, primo comma, lettere d-bis) ed e), del [dpr. 16 maggio 1960, n. 570](#) (Testo unico delle leggi per la composizione e la elezione degli organi delle Amministrazioni comunali). Il giudice *a quo* ha ritenuto lesi gli [artt. 3, secondo comma](#), [51, primo comma](#), e [117, primo comma](#), della Costituzione, quest'ultimo in relazione all'art. 14 della [Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali \(CEDU\)](#), in quanto sia nel Testo unico degli enti locali che nel dpr ci sarebbero effettive garanzie sul rispetto della parità di genere nei Comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti. Secondo il rimettente, la scelta del legislatore esulerebbe dai canoni di ragionevolezza e proporzionalità in quanto, non prevedendo uno specifico meccanismo sanzionatorio nei confronti delle liste in cui non vi è adeguata rappresentatività del sesso femminile, precluderebbe l'effettiva attuazione del principio suddetto. Il giudice delle leggi ha accolto la questione di legittimità costituzionale statuendo che la presenza di candidati maschili e femminili nelle liste elettorali rappresenta una garanzia minima del principio della parità di genere, dichiarando incostituzionali gli articoli su indicati nella parte in cui non prevedono soluzioni normative in caso di deficit di rappresentanza femminile.

ANCORA SULLA LEGITTIMITÀ DEI SINGOLI PARLAMENTARI A SOLLEVARE CONFLITTO DI ATTRIBUZIONE

Con [ordinanza n. 80/2022](#) la Corte costituzionale ha dichiarato inammissibile ricorso per conflitto di attribuzione sollevato dalla deputata Sara Cunial in merito ai disegni di legge di conversione [A.C. n. 2463](#), [A.C. n. 2547](#), [A.C. n. 2500-A/R](#), [A.C. n. 2617](#), [A.C. n. 2828](#), [A.C. n. 3002](#), [A.C. n. 3099](#), [A.C. n. 3132-A/R](#), [A.C. n. 3146-A/R](#), [A.C. n. 3243](#), [A.C. n. 3264-A](#) a seguito dell'apposizione della questione di fiducia in virtù della quale, secondo la tesi della ricorrente, sarebbe stato compromesso l'esercizio delle prerogative parlamentari relative alla partecipazione del singolo deputato a partecipare ad un'ampia discussione e all'esercizio del diritto di voto articolo per articolo. La ricorrente ha lamentato che i profili di disciplina della gestione dell'emergenza epidemiologica fossero stati rimessi ai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, svalutando il ruolo del Parlamento. La Consulta, nel richiamare i principi sanciti nell'[ordinanza n. 17/2019](#), ha dichiarato inammissibile il ricorso per l'insussistenza dell'allegazione delle circostanze di fatto da cui si sarebbero desunte informazioni sull'effettiva partecipazione della ricorrente e dei vizi tali da pregiudicare in modo evidente l'esercizio del mandato parlamentare.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE AMATO SULL'ATTIVITÀ DELLA CORTE DEL 2021

Il **7 aprile** si è tenuta la [riunione straordinaria](#) della Corte e il Presidente Amato, alla presenza delle alte cariche dello Stato, ha illustrato la [relazione](#) sull'attività della Corte del 2021. Parte del contenuto del documento riflette significativamente lo scenario internazionale della guerra in Ucraina, in relazione al quale [Amato](#) ha espresso la propria preoccupazione in vista della tenuta degli ordinamenti costituzionali europei.

IL COMUNICATO STAMPA SULLA NATURA DELLE DISPOSIZIONI SULLA QUARANTENA OBBLIGATORIA

L' **8 aprile** è stato diffuso un [comunicato stampa](#) relativo alla decisione della Corte in merito alle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Tribunale penale di Reggio Calabria su alcune disposizioni del [decreto legge n. 33/2020](#). Il giudice *a quo* ha ritenuto che le norme che introducono sanzioni penali nei confronti di chi sia risultato positivo al Covid-19 e sottoposto alla quarantena obbligatoria, lasci la propria dimora o abitazione non incidano sulla libertà personale necessitando, pertanto, di appositi provvedimenti dell'autorità giudiziaria. La Corte, in Camera di consiglio, in attesa delle motivazioni, ha dichiarato infondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate ritenendo che le disposizioni incidano solo sulla libertà di circolazione e sono giustificate da motivi sanitari.

MAGISTRATURA

MATTARELLA PRESIEDE IL PLENUM DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il **20 gennaio** il Capo dello Stato, in qualità di Vice Presidente, ha [presieduto](#) il *plenum* del Consiglio superiore della Magistratura con all'ordine del giorno la nomina del Primo Presidente e del Presidente aggiunto della Corte Suprema di Cassazione.